L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 62 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 16 Marzo 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Dollfuss e Gömbös ricevuti dal Re al Quirinale

Le tre mete del Convegno di Roma: *Indipendenza degli Stati Danubiani; fine alle rivalità balcaniche; pace europea*

La prima base di un piano più vasto nell'Europa Centrale

Gli occhi del mondo politico e diplomatico europeo sono sempre rivolti verso Roma, che, nell'invitare sulle sponde del Tevere i due illustri ospiti, il Cancelliere austriaco Dollfuss e il Primo Ministro ungherese, ha voluto procedere all'inizio di un piano d'organizzazione economica nel bacino danubiano, che avrà bisogno d'ulteriori sviluppi.

Ieri abbiamo osservato che ad un'atmosfera di diffidenze, creatasi attorno al Convegno di Roma, ne subentrò un'altra più realistica, più equa estimatrice delle ragioni che hanno determinato il Governo di Benito Mussolini ad intrapprendere l'ardua impresa. E' bene che nel momento stesso in cui facciamo agli ospiti di Vienna e di Budapest liete accoglienze, ci rendiamo anche conto delle gravi difficoltà che si debbono superare. La stampa estera, anche quella che applaude all'incontro di Roma, e si augura che abbia il congruo successo, ha messo in proposito i punti sugli *i*.

Prendiamo ad esempio l'organo magno del *Quai d'Orsay*, il *Temps*. Esso scrive:

«La condizione «sine qua non» del successo di una politica realistica di organizzazione economica dell'Europa centrale si riassume nel principio che è stato il punto di partenza del riavvicinamento franco-italiano in vista di una leale collaborazione al Centro del Continente: il principio di una intesa regionale tra l'Austria, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Rumania e, se si presta, la Bulgaria al riparo di ogni tutela politica di qualsiasi grande potenza. Questa intesa può essere realizzata sulla base del sistema delle tariffe preferenziali ispirandosi alle raccomandazioni della Conferenza di Stresa. Che il governo di Roma voglia incominciare il suo sforzo ravvicinando sul terreno economico l'Austria e l'Ungheria e giovando a questi due stati il suo miglior appoggio è un metodo che può difendersi poichè è sopratutto il consolidamento dell'Austria che preoccupa il gabinetto fascista. Non bisogna per altro dissimularsi che gli interessi dei due paesi sono abbastanza difficili da conciliare. Tuttavia l'Italia può molto per aiutarli efficacemente, assicurando al loro traffico delle facilità d'accesso al mare, a Trieste e a Fiume. Ma ciò acquisito, la preparazione di un accordo economico dell'Austria e dell'Ungheria coi tre paesi della Piccola Intesa costituisce l'essenziale di questa politica».

La Piccola Intesa sta alla finestra per vedere come si metteranno le cose, e, incoraggiata dal *Quai d'Orsay*, potrà entrare in scena per la collaborazione.

Certo, conviene non entrare nel campo politico, poichè altrimenti le cose si rabbuierebbero. Si fa peraltro osservare a Praga che, ad onta della questione del *Burgenland*, che divide politicamente l'Austria e la Ungheria, queste due nazioni negoziano sulla base dello *statu quo*. Perchè non si farebbe la stessa colla Piccola Intesa?

E' indubbiamente più arduo per Budapest di mettere da parte, od anche semplicemente di averne l'aria, il revisionismo nei rapporti colla Piccola Intesa; ad ogni modo a questo si dovrebbe tendere in un primo tempo.

Il redattore politico della *Reuter* ebbe da fonte autorevole quanto segue:

«Di un'eventuale unione doganale tra Italia, Austria e Ungheria non è neppure il caso di parlare ed è pure da escludere che il convegno abbia carattere antitedesco. Il progetto italiano per la regione danubiana è già stato presentato alle Potenze per la buona ragione che non tende a stabilire un'influenza italiana, ma è aperto alla collaborazione di tutte le potenze. Infatti la Germania potrebbe essere inclusa nel progetto danubiano. Un tentativo di impedire alla Germania di avere la sua parte nella restaurazione del bacino danubiano sarebbe assurdo e ridicolo. Lo stesso argomento è applicabile alla Francia e alla Piccola Intesa. Quali che siano gli accordi conclusi a Roma, «essi non formeranno che un nucleo di un piano più vasto in cui tutte le potenze possono essere chiamate a collaborare».

E' sotto quest'angolo che va considerata la Conferenza di Roma, la quale segna l'inizio di un piano più vasto in cui entreranno in scena le altre Potenze interessate.

E non bisogna por mente esclusivamente alla Piccola Intesa. La stessa Germania non potrebbe essere esclusa dalla collaborazione. Non dimentichiamo che l'Ungheria mantiene sempre eccellenti rapporti col Reich. E' vero che un eventuale Anschluss dell'Austria alla Germania potrebbe compromettere anche la sua indipendenza e paralizzare la sua libertà di movimenti, ma questi inconvenienti potrebbero essere bilanciati dalla revisione del Trattato del Trianon, che l'estensione della Germania verso il Sud faciliterebbe grandemente, riducendo la Piccola Intesa a più modeste proporzioni.

D'altra parte la voce della sirena tedesca si fa sempre sentire in mezzo ai Magiari. Nell'ultimo numero della *Nouvelle Revue de Hongrie*, il vice Cancelliere tedesco Von Papen decanta la solidarietà dei tedeschi e degli ungheresi:

«Non si riuscirà mai — così dice Von Papen — a separarli a meno che gli ungheresi non abbiano la leggerezza di rinunciare da se stessi alla loro missione storica».

Tutto questo dimostra che la presenza a Roma del Cancelliere austriaco e del Primo Ministro ungherese rappresenta il primo atto di tutto un movimento che va seguito in tutte le sue fasi. Occorreva incominciare. Se non ci deve essere l'*Anschluss*, Austria ed Ungheria dovranno essere associate unitamente all'Italia per un'azione che dovrà avere più ampi sviluppi. L'Italia ha già dimostrato che certi timori manifestati a Parigi e a Praga, in un primo tempo, non avevano ragione d'essere. Il Convegno di Roma non ha punte contro altre Potenze. Ha voluto essere l'inizio di un'organizzazione economica, che allargandosi in tutto il bacino europeo, assicurerebbe la pace e la prosperità dell'Europa Centrale, salvando l'indipendenza dell'Austria, tanto necessaria per l'equilibrio europeo.

V.

La colazione alla Reggia

ROMA, 15 pom.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto al Palazzo del Quirinale le LL. EE. il Cancelliere Federale d'Austria ed il Presidente del Consiglio d'Ungheria.

Gli illustri ospiti, che sono stati ossequiati all'entrata del cortile d'onore dal Maestro di Cerimonie, conte Suardi, sono stati poi introdotti, separatamente, nella sala dei ricevimenti alla presenza del Sovrano dal primo Maestro di Cerimonia, conte di Sant'Elia.

I due Capi di Governo sono stati trattenuti alla Reggia per una colazione intima alla quale hanno partecipato le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, S. E. il Capo del Governo, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza e agli Esteri, i seguiti dei due ospiti, i Ministri d'Austria e d'Ungheria presso la Real Casa, con i funzionari delle due Legazioni, i Regi Ministri d'Italia a Vienna ed a Budapest, e altre cariche di Corte e le Case civili e militari di S. M. il Re.

Il colloquio a tre

ROMA, 15 pom.

Oggi ha avuto luogo a Palazzo Venezia un colloquio fra il Duce e i due illustri ospiti.

Stasera al Teatro Reale dell'Opera si è effettuata la rappresentazione straordinaria dell' « Aida » in onore degli ospiti.

Il banchetto offerto da Mussolini

ROMA, 15

Ieri sera a Palazzo Venezia S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo di duecento coperti in onore delle LL. EE. Dollfuss e Goemboes.

Al pranzo hanno partecipato anche le personalità del seguito dei due capi del Governo Austriaco ed Ungherese ed i ministri di Austria e di Ungheria presso il Quirinale con i funzionari delle due legazioni.

Erano presenti inoltre le LL. EE. Badoglio, Imperiali, Federzoni, De Bono, Francisci, Crollalanza, Acerbo, Rossoni, Buffarini, Lessona, Baistrocchi, Valle, Asquini, Marconi, Starace, Aloisi, Vanutelli Rey, Orsini Baroni, Majoni, Durini di Monza, l'ammiraglio Ducci, Bosio, il principe di Piombino, Bonzani, Montuori, Don Lelio Orsini, il Principe Chigi Albani, il Principe Potenziani, il sen. conte Sanmartino di Valperga, il sen. conte Francesco Rota, il sen. Gallenga, il sen. Salata, l'on. Bianchini, l'on. Fani, Don Piero Colonna, il ministro Ciancarelli, il conte Senni, il Barone Di Valentino, il ministro Biancheri, S. E. Bianchetti, il Marchese Meli Lui di Soragna, il Ministro Preziosi, il Ministro Buti, il Ministro Sappuppo, il Ministro Depeppo, il conte Ciano, il col. Romanelli, il Ministro Colonna, il conte Marchetti di Muriaglia, il Principe di Castel Cicala, il comm. Iacomoni ed altre personalità.

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento al quale hanno partecipato il corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato.

Il cancelliere Dollfuss ricevuto dal S. Padre

ROMA, 15

Ieri sera Dollfuss è stato ricevuto in udienza dal Santo Padre.

Alle 18.25 il Cancelliere è arrivato in Vaticano, accompagnato dal Ministro d'Austria presso la Santa Sede e dai gentiluomini del suo seguito. All'ingresso della Sala Clementina è stato incontrato dal Maestro di Camera mons. Caccia Dominioni e da due Camerieri segreti di spada e cappa di servizio.

Dopo i primi convenevoli, il Cancelliere è stato introdotto alla presenza del Pontefice nella Sua Biblioteca privata. Sua Santità lo ha accolto con somma benevolenza e l'ha intrattenuto a colloquio per mezz'ora. Alla fine il Cancelliere ha presentato al Papa il seguito e poi ha lasciato il Vaticano.

Stamane il Cancelliere Dollfuss, dopo avere ascoltato in San Pietro la Messa, è salito in Vaticano e ha visitato Sua Em.za il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità. Il Cardinale Pacelli ha intrattenuto il Cancelliere a lungo e cordiale colloquio.

La visita di Gömbös a Littoria

ROMA, 15

Il Presidente del Consiglio ungherese Generale Gömbös ha trascorso la mattinata nella sede della Legazione, dove si è intrattenuto a lungo con gli esperti economici e commerciali.

Alle 11 alla Legazione di Ungheria è giunto il Cancelliere d'Austria signor Dollfuss, che si è fermato a lungo e cordiale colloquio col Presidente ungherese.

A mezzogiorno, dopo il colloquio Dollfuss-Gömbös, il Presidente del Consiglio ungherese ha ricevuto lo Ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Hassel, col quale ha avuto uno scambio di idee.

Alle ore 13 il Generale Gömbös ha partecipato alla colazione offerta dal Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Nel pomeriggio Gömbös si è recato a visitare Littoria e stasera ha partecipato col Cancelliere austriaco al pranzo ufficiale offerto ai due ospiti dal Capo del Governo italiano, a Palazzo Venezia.

A Tor di Quinto

ROMA, 15

Nel pomeriggio le LL. MM. il Re e la Regina del Siam, il Presidente del Consiglio d'Ungheria, ed il Cancelliere federale austriaco, hanno assistito con S. E. il Capo del Governo a interessanti saggi ippici della scuola militare Tor di Quinto.

Il Capo del Governo accompagnato dal Ss. di Stato alla guerra, è giunto sul campo dell'ippodromo di Tor di Quinto poco dopo le 15, ossequiato dal Ss. di Stato agli esteri, dal segretario del Partito, dal generale ispettore delle truppe celeri e dal comandante della scuola militare.

A breve intervallo di tempo l'uno dall'altro, sono giunti i Capi di Governo dell'Ungheria e dell'Austria con i rispettivi seguiti. Successivamente sono arrivati i Sovrani del Siam col Principe Dewa Wongs, ed il seguito.

Il Capo del Governo si è fatto incontro ai Sovrani, ai quali ha presentato i Capi di governo dell'Austria e dell'Ungheria, invitandoli quindi a prendere posto al centro del vasto prato.

La squadra dei cavalieri della scuola nelle cui file si trovavano anche un ufficiale inglese ed un polacco, si è avanzata ed il comandante, giunto dinnanzi ai Sovrani, ha dato il *saluto al Duce*, cui i cavalieri hanno risposto con un poderoso « a noi ».

Si sono quindi iniziate le esercitazioni compiute impeccabilmente dagli allievi divisi in due squadre. Salti nettissimi di muri, di fossi, di travi, di siepi, di staccionate, sono stati compiuti tra vivi applausi, con perfetta eleganza dai cavalieri ora in gruppo, ora in fila indiana, ora il linea di fronte.

Dopo le esercitazioni nel campo dell'ippodromo si è formato un lungo corteo di macchine, che ha recato i Sovrani, il Presidente del Consiglio ungherese, il Cancelliere federale austriaco, il Capo del Governo italiano e le autorità, alla caserma della Scuola militare di Tor di Quinto, dove i cavalieri hanno eseguito altri interessanti esercizi, fra cui un emozionante salto del cancello in salita, una discesa per un dirupo, ed una discesa al galoppo per una ripida scarpata, che hanno suscitato entusiastici applausi ed acclamazioni.

Il Capo del Governo ha espresso al comandante la scuola il suo compiacimento per la riuscita della manifestazione ippica.

Gli scambi commerciali tra l'Italia, l'Austria, l'Ungheria

ROMA, 15 pom.

Dalle statistiche pubblicate dal Ministero delle Finanze, risulta che nei primi undici mesi del 1933 abbiamo importato dall' Austria circa 155 milioni di lire di merci ed esportato 124 e dall'Ungheria, rispettivamente, 68 e 60 milioni. Anche con i due Paesi amici gli scambi hanno subìto nel corso degli ultimi anni profonde restrizioni; infatti nel 1931 la cifra totale del commercio con l'Austria (importazioni ed esportazioni) ammontava ad oltre 600 e con l'Ungheria 233 milioni.

I nostri maggiori acquisti in Austria nel corso del 1933 sono stati di legno per 51 milioni, di pasta di carta e carta per 36, di macchine ed utensili per 8 e le nostre maggiori vendite di frutta per 36 milioni, di riso per 11, di patate ed ortaggi per 15, di seta naturale e rayon per 11 milioni.

Così dall'Ungheria i nostri maggiori acquisti sono stati bestiame per oltre 30 milioni, pollame per 3, farina, legumi, patate per alcuni milioni mentre alla nostra volta noi abbiamo venduto soprattutto riso, frutta, pelli, filati di cotone.

La nostra bilancia commerciale nei primi undici mesi del 1933 è stata passiva per l'ammontare di 31 milioni rispetto all'Austria e di 8 rispetto all'Ungheria, ma nei nostri scambi con i due Paesi danubiani entrano in gioco fattori non solo economici ma politici. Nell'attuale convegno di Roma sarà indubbiamente studiata la possibilità di intensificare le correnti dei traffici.

Spetterà ai tecnici di trovare i mezzi migliori per animare ed allargare il commercio tra i tre Paesi sulla base degli scambi bilanciati o del sistema preferenziale od attraverso altre forme senza turbare sensibilmente gli accordi e le correnti dei traffici già esistenti nelle zone danubiane. Come è stato detto ripetutamente a Roma e come ha riaffermato ieri il Cancelliere Dollfuss, l'Italia, l'Austria e l'Ungheria vogliono coordinare i loro interessi e collaborare per la creazione nel Danubio di uno stato di cose atto alla rigenerazione della vita economica. Queste intese in preparazione non escludono dalla collaborazione gli altri Stati dato che il raggiungimento di tali mète non corrisponde solo agli interessi italo-austro-ungheresi ma a quelli dell'intera Europa.

L'Italia è l'unica potente diga alla "Mittel Europa,, teutonica

PARIGI, 15

L'atteggiamento di simpatica attesa assunto dagli ambienti politici francesi e dalla grande maggioranza dei giornali di fronte alle conversazioni romane per la organizzazione economica dell'Europa Centrale, è un nuovo sintomo della netta evoluzione determinata dai progetti tedeschi di espansione e dal problema dei rapporti franco-italiani. La necessità di una cordiale intesa tra le due nazioni latine nella loro azione comune per la risoluzione dei gravi problemi da cui dipende oggi la pace europea, è sempre più fortemente sentita in Francia e innanzi ad essa la stessa questione del disarmo passa in questo momento in seconda linea. Gli appelli ad un riavvicinamento franco-italiano si moltiplicano sulla stampa ed anche da parte degli uomini politici più qualificati. Sta di fatto, che per la prima volta dopo molti anni una iniziativa della diplomazia italiana dell'importanza di quella che ha portato agli odierni colloqui viene accolta dagli stessi organi nazionalisti senza il solito coro di ostilità non solo, ma si rende omaggio alla lungimiranza del Capo del Governo italiano, all'attività della nostra diplomazia che si sforza di trovare una soluzione concreta ai problemi, che interessano l'equilibrio e la prosperità della regione d'Europa oggi più gravemente turbata, mentre si riconosce che prendendo questa iniziativa l'Italia può rendere grandi servizi alla causa generale della pace.

Certo si fanno a Parigi delle riserve a proposito delle eventuali ripercussioni, che gli accordi di Roma potranno avere sul terreno politico in relazione sopratutto all'atteggiamento e all'interesse della Piccola Intesa, ma tali riserve non hanno questa volta nessun carattere di ostilità. Si prende anzi volentieri atto delle informazioni romane tendenti a precisare il carattere esclusivamente economico delle attuali conversazioni, che non sono dirette contro chicchessia e non escludono nei loro successivi sviluppi la collaborazione di qualche altro Stato più o meno interessato nel vasto problema della sistemazione danubiana. Si osserva da molti, che la Francia potrà svolgere una utile azione in collaborazione con l'Italia per far partecipare eventualmente altri Stati dell'Europa Centrale agli accordi che si vanno elaborando a Roma e si vede in ciò una ragione di più per stimolare un completo cordiale riavvicinamento fra le due grandi nazioni, che hanno uno speciale interesse al mantenimento della indipendenza austriaca e che debbono perciò sforzarsi di fornire alla Repubblica danubiana mezzi concreti di esistenza e di stabilità. Un giornale nazionalista scriveva stamane, che l'Italia è oggi l'unica possente diga, che si oppone all'espansionismo tedesco verso il sud est, a quella «Mittel-Europa» che fu il sogno teutonico dell'ante guerra e il cui programma sembra dover essere ripreso dal governo di Hitler. Questa constatazione riassume la dominante preoccupazione della politica francese e spiega la recente evoluzione dell'opinione pubblica in favore di una intesa franco italiana.

Una magica catena di eventi

VIENNA, 15 pom.

Tutta la stampa viennese continua a occuparsi ampiamente dell'arrivo di Dollfuss a Roma e delle imminenti trattative.

Di particolare interesse è l'articolo di fondo odierno del giornale ufficioso *Wiener Zeitung*, il quale scrive, che il contemporaneo convegno dei due Capi di governo nella Città eterna presso un uomo di stato quale il Duce, è già in se stesso un avvenimento di particolare importanza. Tanto maggiormente deve essere valutato il suo significato, perchè esso viene a cadere in un periodo di tumultuosi sviluppi e di inattesi spostamenti di valori politici ed economici. Da un punto di vista politico il convegno significa una manifestazione pubblica e ufficiale della profonda amicizia dei tre paesi».

Quindi il giornale continua:

« Vale la pena di affermare pubblicamente che il vicino regno ha sviluppato con l'Austria, per quanto riguarda l'economia, una politica del *De ut des* della quale noi dobbiamo essere pienamente soddisfatti».

Dopo avere parlato dei legami tra Austrie e Ungheria, il giornale scrive:

« La conferenza a tre di Roma è per ora l'ultima manifestazione di una magica catena di eventi in senso storico e geografico, che si sarebbero forse fatti attendere molto di più se i destini d'Italia non fossero stati guidati da un autentico uomo di stato. *Mussolini* fonda bensì tutto il suo sistema su una grande tradizione, ma non tralascia di considerare nè gli smisurati compiti del presente con tenere conto del passato, nè le garanzie della grandezza del suo paese e con visuale molto ampia anche le garanzie del futuro, politiche ed economiche, di tutto l'occidente. Il sacro egoismo dell'Italia di una volta appare, rispetto ai nuovi sviluppi politici ed economici d'Europa, di aspetto ben diverso. Non si può infatti sottacere (giacchè le prove di un'azione in favore della economia e di una concezione economica veramente di grandi vedute sono già troppe) che l'Italia desidera, incoraggia e favorisce con efficacia un rafforzamento dei paesi danubiani per creare nel territorio dell'Europa centrale quell'atmosfera di tranquillità che sola può servire la vera pace».

Il giornale ripete infine i concetti favorevoli al piano già espressi da Dollfuss e l'opinione, che a Roma si lavorerà per l'interesse di tutto l'occidente perchè a Roma ora si sta trattando di un problema che è di interesse europeo.

Le speranze cecoslovacche

PRAGA, 15

L'ufficiosa *Prager Presse* volendo giudicare la conferenza di Roma dal punto d ivista cecoslovacco dice che il punto di vista italiano contro l'Anschluss è pienamente compreso dalla Cecoslovacchia ed anche sostanzialmente condiviso.

« Anche la Cecoslovacchia, scrive il giornale, è convinta, che l'indipendenza dell'Austria debba essere mantenuta e difesa. Tale convinzione non esprime soltanto la fedeltà agli impegni internazionali, ma risulta anche dall'interesse della Cecoslovacchia alla tranquillità ed alla pace dellEuropa centrale ed alla sicurezza politica ed economica del proprio stato. La Cecoslovacchia è inoltre convinta come l'Italia che per garantire durevolmente l'indipendenza austriaca, occorre anche la stabilizzazione della situazione dell'Europa centrale nel campo economico e politico, cioè occorre finalmente creare i presupposti di una amichevole collaborazione entro la cui cornice possa essere efficacemente assicurata l'indipendenza e lo sviluppo dell'Austria. Soltanto i rappresentanti dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria si incontreranno a Roma ora. Il compito potrebbe quindi essere risolto parzialmente. Perchè tale soluzione parziale raggiunga realmente lo scopo, cioè la stabilizzazione e la collaborazione economica di tutti gli elementi dell'Europa centrale e perchè la soluzione suddetta non accresca i dissidi, ma li appiani e contribuisca alla formazione di una nuova atmosfera di ordine e di pace, dovrebbe rispondere a due condizioni principali: tener conto dei bisogni e degli interessi degli altri fattori dell'Europa centrale e delle altre grandi Potenze come l'Italia, allo sviluppo della situazione centro-europea, ed in secondo luogo costituire solamente la prima tappa di un lavoro costruttivo che, in ulteriori stati dovrebbe condurre alla collaborazione con tutti gli altri vicini dell'Austria e ad un'armonico coordinamento di tutte le forze rappresentanti tutta la nuova Europa centrale. La conferenza di Roma ci dirà se potrà essere accompagnata da tali speranze ».

L'aumentato prestigio italiano

WASHINGTON, 15 pom.

I giornali pubblicano lunghi telegrammi con i particolari dell'incontro dei capi del governo d'Italia Austria ed Ungheria dando grande rilievo alle notizie.

Tra i commenti apparsi sono da segnalare gli editoriali del *New York Herald Tribune*, del Filadelfia Public Ledger, che ambedue vedono nei colloqui Romani un nuovo segno dell'aumentato prestigio italiano e una nuova prova dell'ascendente acquistato da Mussolini negli affari d'Europa.

Gli esperimenti degli S. U.

Lindberg rifiuta di far parte della commissione per le linee aeree

NUOVA YORK, 15 pom.

Il colonnello Lindberg ha informato il Segretario alla Guerra che egli non può fare parte della commissione di inchiesta sui servizi aerei postali da parte dell'aviazione militare, perchè egli non si accorda con la politica governativa circa l'abolizione dei contratti privati. Infatti è di poche settimane fa la sua polemica con Roosevelt in proposito. Il Lindberg ha detto che l'impiego dell'aviazione militare per il trasporto del corriere postale è ingiustificabile ed ingiusto nei riguardi delle compagnie aeree, i cui contratti furono annullati senza motivo plausibile. Questa nuova protesta e la certezza della buona fede della competenza del grande trasvolatore non possono non mettere in luce ancor peggiore la serie dei disastrosi esperimenti per la posta aerea fatti con aeroplani e piloti militari.

Il Senato si è dichiarato contrario alla ratifica del trattato col Canadà, relativo al progetto per la sistemazione del fiume San Lorenzo come corso d'acqua navigabile, progetto che importava una spesa di 200 milioni di dollari. Quarantasei senatori hanno votato a favore e quarantadue contrari; ma poichè per la ratifica era necessaria la maggioranza di due terzi, il trattato è stato respinto.

E' questo uno smacco per il Presidente Roosevelt che per due volte precedentemente aveva insistito per la ratifica. Si crede che egli domanderà al Senato di riesaminare la questione. Si dice anche che il Presidente ritiene che la sistemazione del fiume San Lorenzo verrà compiuta in ogni modo; ma teme che l'opposizione del Senato avrà come conseguenza che la futura via d'acqua sarà interamente sotto il controllo del Canadà.

Il trattato era stato concluso nel 1932 dopo lunghi negoziati. Tra i senatori che hanno votato contro vi sono stati tanto dei democratici quanto dei repubblicani.

Riformare o rompere

Da alcune settimane gli scandali finanziari e politici hanno l'onore di vasta pubblicità non soltanto nella stampa francese ma anche in quella degli altri paesi dove — diciamolo subito — le notizie sono riportate oltre che per un dovere di cronaca anche con una certa compiacenza poco encomiabile. Non si è ancora capito che le crisi politiche di un grande Stato — dato il ritmo della vita moderna — difficilmente possono essere limitate e bloccate al paese che le subisce, ma, presto o tardi, si ripercuotono negli altri paesi per lo meno col turbare o sospendere rapporti economici che sono alla base della vita internazionale. Questo basterebbe per consigliare prudenza e moderazione nel giudicare e nel seguire la crisi ben profonda della politica francese proprio per codesto senso di internazionale solidarietà che dovrebbe presiedere e guidare la politica degli Stati moderni.

Nè si creda in Germania, ad esempio, che l'acuirsi della crisi francese o il crollo del regime repubblicano possa in qualche modo giovare alla politica tedesca e concedere al governo del Reich quella libertà di movimento che da un anno a questa parte Hitler si sforza di attuare, poichè nessuna crisi politica per quanto profonda potrà modificare la sensibilità e la mentalità francese nei confronti della Germania e sui problemi maturati dalla guerra e dai trattati di pace. Sperare da un profondo rivolgimento politico francese radicali modificazioni della situazione europea, vuol dire sognare ad occhi aperti e non comprendere che codesta eventuale crisi perturberebbe senza dubbio e profondamente la politica europea senza alcun vantaggio per nessun popolo.

Detto questo bisognerebbe negare la verità per nascondere la notevole gravità della crisi politica francese. Non si tratta soltanto dello scandalo finanziario di Stavisky e delle denunciate compromissioni di alte personalità politiche; non si tratta delle riprovevoli ingerenze politiche che inceppano o corrompono o ritardano l'intervento del potere giudiziario; non si tratta soltanto dello sperpero di centinaia di milioni del pubblico erario ma c'è qualche cosa di più: tutto l'organismo statale è bloccato da forze disgregatrici non sempre palesi che paralizzano il funzionamento del potere esecutivo.

I sintomi e i caratteri del male sono a tutti noti e a questa crisi si è giunti per un « eccesso di democrazia ». Lo diceva anche Montesquieu: « nessun regime può resistere agli eccessi dei suoi principi »; in Francia il parlamentarismo e la ipertrofia legislativa hanno paralizzato il potere esecutivo, ciò che presto o tardi porta anche ad una menomazione della vera libertà popolare.

Il fenomeno è riconosciuto ed ammesso da tutti e si combatte dalla estrema destra all'estrema sinistra nella ricerca di una soluzione. Riformare o rompere? « Réformer ou Casser? » dice Tardieu in un notevole studio nella *Revue des deux Mondes*.

La risposta che l'autorevole statista propone è naturalmente la riforma e non la rottura o, in parole semplici, una rivoluzione che si sa dove comincia ma non certo dove può finire. Il problema si è imposto all'attenzione dei cittadini francesi dopo le sanguinose giornate del febbraio scorso dove la burrasca fu così acuta da presentare i sintomi inconfondibili della rivoluzione.

Il dramma ebbe in un certo momento un aspetto comico poichè le forze di destra scese nella piazza per chiedere e imporre le riforme e la revisione, dovettero mutare bersaglio e schierarsi contro i comunisti e gli anarchici per difendere il regime. Da quello scossone rivoluzionario ne è sorta l'Unione Nazionale e il Ministero di Gastone Doumergue con l'alto compito di procedere sollecitamente e senza malintesi timori ad un'opera di epurazione, di risanamento e sopratutto di radicale riforma di organismi e di istituti che ormai hanno cessato di funzionare.

Quando si parla del Ministero Doumergue si dice che trattasi di un governo «di tregua»; definizione che se fosse vera farebbe dubitare sulla potenzialità e sulla efficacia del nuovo governo costituito si in un momento di eccezionale gravità per il paese. Poichè il male è molto profondo, profondi e radicali devono essere i rimedi. E quando si pensa che proprio tutto l'ambiente parlamentare e quello burocratico inceppano e ostacolano i movimenti e la funzionalità del potere esecutivo, si comprende che le riforme e gli interventi devono essere emanazione diretta del potere esecutivo, che difendendo se stesso difende lo Stato, difende il paese, difende il popolo.

E' proprio il caso di andare a fondo con una riforma radicale dello Stato, del parlamento, delle amministrazioni, degli organismi finanziari ed economici di tutto questo assieme che ha rappresentato fino a ieri la base di una grande prosperità per la Francia. Forse è stata questa stessa prosperità, la ricchezza e la gloria di un recente passato che ha provocato quella noncuranza parassita ed imprevidente che rende insensibili contro ogni pericolo. Non si può dunque parlare di un Ministero di tregua attraverso una formula passeggera «del minor male», poichè non siamo di fronte ad una crisi ordinaria di politica parlamentare, ma ad una crisi di funzionalità di un regime che ormai appare stanco, esausto ed inattivo.

Qualche voce si è alzata per difendere la Costituzione, timore questo infondato poichè non si tratta di violare la Costituzione ma di riformarla aggiornandola alle esigenze di un grande Stato moderno che non può, senza gravissimi danni, essere alla mercè di cricche parlamentari senza alcuna tutela da parte di un potere esecutivo esautorato, per non dire nullo nella sua potenzialità di funzionare.

Altri ha invocato l'esperimento elettorale per interpellare la volontà del popolo; tempo e fatica sprecati poichè la volontà del popolo francese è una sola: uscire dal marasma attuale attraverso un governo di autorità e nel funzionamento rigido e completo degli organi giudiziari. Questa volontà è stata raccolta dalla grande Unione Nazionale dei vecchi Combattenti il cui Comitato esecutivo si riunisce in questi giorni a Parigi. Già nelle sanguinose giornate di febbraio l'intervento degli ex combattenti ha posto fine ad una ventura che protratta per qualche giorno poteva condurre alla guerra civile e al fallimento dello Stato. I Combattenti hanno compreso il pericolo e comprendono che la situazione non è ancora sanata e intendono di riportare la Francia nella atmosfera gloriosa del novecentodiciotto, assicurando con il loro concorso il ricostituirsi dell'autorità dello Stato e il rafforzamento per lo spirito pubblico. Opera di riforma e opera di trasformazione, poichè quando un motore ha troppo girato lo si manda all'officina per una revisione e se del caso per sostituirvi qualche pezzo.

BORTOLO GALLETTO

Lo stato d'assedio prolungato per un anno in Rumenia

Il processo agli uccisori di Duca

BUCAREST, 15 pom.

Il Parlamento ha votato la legge che ratifica la promulgazione dello stato d'assedio, applicato dopo l'attentato contro il Ministro Duca. Tale legge dà al Governo la facoltà di prolungare il regime eccezionale per un anno.

Il Ministro della guerra ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio dei tre studenti, Costantinescu, Karanica e Belinage, autore materiale il primo e complici i secondi, dell'attentato contro Duca.

Altri 49 membri della «Guardia di ferro», accusati di partecipazione al complotto e di altri capi di imputazione minori previsti però dalla legge per la difesa dello Stato. Tre dei rinviati, tra cui Zelea Codreanu, capo dell'organizzazione, sono latitanti. Il processo avrà inizio il 19 marzo al Consiglio di guerra del 2.o Corpo di Armata, che sarà composto di quattro generali di brigata e presieduto da un generale di divisione.

Un comunicato ufficioso, largamente riprodotto e commentato da tutta la stampa, smentisce l'intenzione attribuita al Governo di procedere ad una svalutazione del Leu.

La ferrovia orientale cinese ancora in discussione

TOKIO, 15 pom.

Il Ministro Hirota e l'ambasciatore della U.R.S.S., Jurenew, hanno tenuto in questi ultimi giorni delle riunioni per discutere la questione della vendita della Ferrovia orientale cinese al Giappone o al Manciù-kuò, ma sembra che sino ad ora si sia fatto poco progresso nei negoziati. Ciò sembra smentire le voci corse ad Harbin che davano già come conclusa la vendita.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Un paterno affettuoso discorso del S. Padre

al pellegrinaggio bolognese guidato da S. E. il cardinale Nasalli Rocca

CITTA' DEL VATICANO, 15

Nell'Aula delle Benedizioni, questa mattina, riceveva, poi, in solenne udienza, un pellegrinaggio di Bologna, composto di ottocento persone, con l'Arcivescovo Card. Nasalli Rocca, e diretto da Padre Raffaele Grassi, direttore dell'Istituto Gualandi. Ne fanno parte 60 sacerdoti, 125 alunni dei seminari diocesano e regionale coi Rettori Mons. Serrachioli e Bortolotti, Mons. Zerbini del Capitolo Metropolitano, Mons. Poggioli, Arciprete del Capitolo di San Petronio, Mons. Bruzzi, Segretario della Giunta Diocesana; il fratello del Cardinale Conte Francesco Nasalli Rocca, mons. Dallacasa, segretario di Sua Eminenza, col gentiluomo Marchese Serafini, Mons. Fanti Vicario Arcivescovile della Basilica di S. Luca, la Contessa ed il Conte Acquaderni, Mons. Padovani, il Comm. Sommariva Segretario generale del Comune, una rappresentanza del Collegio di Porretta Terme, col Rettore, che ha presentato un'artistica pergamena. Erano pure largamente rappresentate le Associazioni di A. C., con un numeroso gruppo delle Pie Donne del Santo Sepolcro, che hanno tenuto in questi giorni un Convegno in Roma.

Insieme ai bolognesi sono stati ricevuti: il pellegrinaggio delle Diocesi riunite di Sora, Acquino e Ponte Corvo col Vescovo mons. Mancinelli, diretto da mons. Piccirilli e dal cav. Mancinelli, presidente della Giunta Diocesana, con quaranta Sacerdoti e rappresentanze del Seminario e dell'A. C.; un pellegrinaggio di Valomontone, composto di trecento persone, e diretto dall'Arciprete mons. Fraleone, con sacerdoti e rappresentanze di tutte le classi sociali; un pellegrinaggio di Osimo e Cingoli, col Vescovo mons. Leopardi e diretto dal rev. Don Carlo Grillantini, con trenta sacerdoti e rappresentanze di Azione Cattolica.

Sua Santità, accolto da vivissimi applausi, ha attraversato la folla acclamante, benedicendo dalla sedia gestatoria, e poi, salito in Trono ha pronunciato un discorso, felicitandosi per la presenza di pellegrini di tanta parte d'Italia, mossi tutti dal comune desiderio di rispondere all'appello, lanciato dal Padre Comune a tutti i fedeli, per invitarli a ricordare il diciannovesimo Centenario della Redenzione. Il Santo Padre ne ricordava il significato e la portata, ed esortava tutti ad approfittare, nella misura più larga, dei preziosi tesori che Gesù Redentore ha messo a disposizione delle anime nostre, a prezzo dello stesso Suo Sangue prezioso. Nella fiducia, pertanto, che i frutti del Pellegrinaggio fossero i più abbondanti e duraturi per tutti i presenti, il Papa li benediceva con vivo paterno affetto.

Conferenza di P. Gemelli all'Università Gregoriana

Il 18 corrente, Domenica di Passione, l'Azione Cattolica di Roma, seguendo le direttive della Giunta Diocesana, si appresta a dare tutto il suo fervido contributo per la Giornata Universitaria, per la quale ha indetto una importante manifestazione culturale. Alle ore 19 del giorno indicato, nell'Aula Massima dell'Università Gregoriana, il Rettore dell'Università Cattolica di Milano, Padre Gemelli, parlerà sul tema: «Nuovi orientamenti del pensiero italiano».

L'interesse dell'argomento ed il valore del conferenziere assicurano alla iniziativa il più largo concorso di pubblico.

La Croce per il Monte Mitra benedetta dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto il Comitato per l'erezione della Croce monumentale commemorativa del 19.o Centenario della Redenzione, che sarà eretta sul monte Mitra, presso Sulmona. Il Presidente, cav. Morticelli, ha presentato a Sua Santità la croce di legno smontabile, che sarà incastonata in quella di ferro, e il Santo Padre, dopo averla benedetta, si è compiaciuto della nobile iniziativa, chiedendo, intorno ad essa, particolareggiate informazioni, ed augurando che essa riesca a gloria di Dio e a vantaggio delle anime. La croce sarà inaugurata il giorno della chiusura dell'Anno Santo.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

mons. Palica, Vice Gerente di Roma;

il Padre Bello, Ministro generale dei Frati Minori.

Sua Santità ha ricevuto 50 suore e orfanelle dell'Istituto di San Getulio.

Un pellegrinaggio di Arras

Nella Sala del Concistoro il Santo Padre ha ricevuto 100 pellegrini della Diocesi di Arras, col Vescovo monsignor Enrico Di Doitt, il Vicario generale can.co Edoardo Marescial, mons. Servignan e dieci sacerdoti. Dopo averli ammessi al bacio della mano, Sua Santità rivolgeva loro parole di saluto, compiacendosi perchè erano venuti nella circostanza della canonizzazione di Ludovica de Marillac, augurando loro di profittare largamente dei tesori spirituali del Santo Giubileo e benedicendoli di gran cuore.

Il tredicesimo pellegrinaggio francese

Un imponente stuolo di Dame della Carità — Paterne parole del S. Padre

Nell'Aula delle Benedizioni, Sua Santità ha ricevuto 2300 Dame e Damine della Compagnia di Carità di San Vincenzo de' Paoli, in massima parte francesi, con un gruppo di 300 inglesi e piccole rappresentanze di altre nazionalità venute per la canonizzazione di Santa Ludovica de Marillac. Erano presenti i Cardinali Verdier e Lienard, il Vescovo di Arras, la Presidente generale delle Dame di Carità, di Francia marchese De Solages, una sessantina di sacerdoti con alcuni prelati, un gruppo di religiose, Figlie della Carità.

Presso il Trono erano una ventina di stendardini. Il Cardinale Verdier ha letto un indirizzo, dicendo che questo era il 26.o pellegrinaggio della Francia, in questo Anno Santo, che già tredicimila pellegrini francesi, e ora altri duemila e più, erano venuti a rendere la visita di amore filiale al Papa. In quel momento erano i pellegrini della Carità, comunque si appellino le Dame della Carità, le Figlie della Carità, le Luise de Marillac. Vivo e indimenticabile resterà nel cuore di tutti il ricordo di queste incomparabili feste romane, con le quali la Santa Fondatrice è stata glorificata e i pellegrini incoraggiati dalla benedizione e dalle parole del Papa.

Imponente fastoso convegno

dei Cavalieri di Malta

ROMA, 15

Ieri mattina si è aperto il Convegno Giubilare del Sovrano Militare Ordine di Malta. Poco prima delle 9, molti Cavalieri, a bordo di automobili, si portavano dall'Aventino, alla Basilica di San Paolo fuori le Mura, per la prima visita giubilare. Intorno alla Basilica prestavano servizio i Reali Carabinieri, in alta uniforme. Cavalieri e Dame entravano nel Chiostro, e di là nell'attigua Abbazia, per disporsi in corteo. Questo si mosse alle 9.30, lungo il Chiostro e dentro la Basilica, avendo in testa i Padre Benedettini di San Paolo, i Cappellani Conventuali e i Prelati dell'Ordine, guidati da Mons. Biasotti. Veniva, quindi, solo, il Gran Maestro dell'Ordine, Sua Altezza il Principe Ghigi, dietro il quale era la bandiera dell'Ordine, portata da un Cavaliere italiano, e seguita dai Cardinali Granito - Sincero, dai gruppi dei Cavalieri di giustizia, vestiti del piastrone e del manto di velluto nero con la croce bianca, ad otto punte.

Con loro era anche il gruppo dei Baly, seguiti dal gruppo di 60 Dame in velo e decorazioni. Sfilava, poi, il gruppo imponente dei Cavalieri, in tunica rossa, dietro ai quali veniva quello in frak, con decorazioni. Chiudevano i membri delle famiglie dei Cavalieri. In tutto, trecento Cavalieri in uniforme, 150 in frak e 150 membri delle famiglie, un complesso cioè di 600 pellegrini, scortati dai valletti dell'Ordine.

L'imponente, pittoresco corteo attraversò la Basilica, percorse il quadriportico e rientrò, per la Porta Santa, ove attendeva il Gran Priore, Em.mo Cardinale Bisleti, che si pose alla testa del corteo, portando la Croce. Compiuta la visita all'altare del SS. Sacramento e del Crocefisso e a quello della Madonna, i Cavalieri e le Dame assistettero alla Messa stazionale, celebrata dal Priore della Basilica di San Paolo, Padre Nazzareno Bergs. La visita terminò poco dopo le 11.

Essa è riuscita ordinata, solenne ed edificante, e, anche i molti pellegrini che erano a San Paolo, fecero ala allo straordinario pellegrinaggio, nel quale era il fior fiore del patriziato e della nobiltà mondiale. Tra i presenti molti i Principi, tra i quali notammo Sua Altezza Reale Mons. Giorgio di Baviera, il Principe Massimo, il Principe Salm di Germania, una Principessa di Hoenzollern, l'Arciduca Giuseppe di Ungheria, il Principe di Napoli Rampolla. Tra i Cavalieri S. E. il Conte Ratti, nipote del pontefice.

Nel pomeriggio seguivano le visite a San Giovanni e a Santa Maria Maggiore, però in abito civile. Nell'eletto stuolo dei partecipanti alle manifestazioni giubilari dell'Ordine, sono, tra i Cardinali, gli Em.mi Pacelli, Granito, Llond, Sincero, oltre al Gran Priore Em.mo Cardinale Bisleti. Tra i Principi: Le loro Altezze, l'Arciduca Francesco Giuseppe d'Austria, il Principe Friedrich Victor di Hoenzollern, la Principessa Margherita di Hoenzollern, la Duchessa di Montpensier e la Principessa li Lyanay De Nagy-Lonya, e tra i prelati Mons. Giorgio di Baviera, S. Ecc.za Mons. Bartolomasi, Mons. Bernardo Herak, Mons. Onorio Magnario, il can.co Enrico Bartoloni, Mons. Enrico Caiazzo. Tra le personalità del patriziato italiano e straniero sono il Duca Luigi del Drago, S. E. l'Ammiraglio Edoardo Salazar, Carlo Ludwigstorff, Monsignor Droste, il Principe Ermanno Hatzfeldt, il Conte Gerardo De Roan-Chabot, il Conte di Campobello, S. A. il Principe Alberto di Ligne, il Principe Barberini, le Principesse Buoncompagni e Borghese, il Principe Urbano Barderini di Colonna Sciarra, il Marchese Verlingeri, il Principe Andrea Buoncompagni, il Duca Francesco e la Duchessa Maria Caffarelli, il Principe Sigismondo Ghigi, Don Prospero Colonna, il Principe Francesco Ghigi, il Marchese Giuseppe Della Chiesa, il Duca Caetani dell'Aquila d'Aragona, il Principe Hercolani, il Conte Macchi di Cellere, il Principe Massimo, il Principe Orsini, il Principe Pignatelli D'Anzio, il Principe Ruffo della Scaletta, il Principe Ruffo di Calabria, il Duca Giuseppe Caffarelli, il Principe Francesco Ruspoli. Fra gli altri personaggi, Sua Ecc.za Francesco Von Papen, S. E. Acerbo, S. E. Acton, il Senatore Calisse, S. E. Mariano D'Amelio, S. E. il Ministro De Bono, S. E. il Principe Pietro Lanza di Scalea, S. E. Lancellotti, S. E. l'Ammiraglio Guido Milanesi.

Domattina alle ore 8 i pellegrini dell'Ordine assisteranno alla Messa celebrata dal Cardinale Bisleti, in San Pietro, e poi compiranno le visite giubiliari. I Cavalieri di Giustizia indosseranno il manto di punta, con le manopole, sulle quali sono ricamate le stazioni della Passione, e l'abito di preghiera, di cui i professi sono rivestiti. Anche il Gran Maestro indosserà l'abito di velluto con le insegne dell'altissimo grado. Alle ore 12.30 i pellegrini saranno ricevuti in udienza Pontificia.

La visita a S. Pietro

Il devoto intervento di Dollfuss

ROMA, 15 pom.

I Cavalieri di Malta si sono recati in S. Pietro, per la visita giubilare, e vi hanno ascoltato la Messa, celebrata dal Priore dell'Ordine, Cardinale Bisleti, all'altare portatile eretto davanti a quello della cattedra. Tra i presenti era il Cancelliere austriaco, Dollfuss, il quale ha fatto la comunione, insieme agli altri Cavalieri. Quindi S. E. Dollfuss si è recato in Vaticano, dove ha avuto un colloquio con il Cardinale di Stato, Pacelli.

IN SPAGNA

Continua il fermento a Madrid

e Barcellona

MADRID, 15

Nel rione popolare dei Quattro Caminos, alcuni gruppi di estremisti dissidenti sono venuti a conflitto scambiandosi colpi di rivoltella. La polizia accorsa sul luogo ha raccolto un ferito grave. Alcuni tentativi di vandalismo contro le vetture tramviarie, negozi e chioschi di giornali sono stati prontamente repressi dalla polizia.

Con tutto questo il Ministro dell'Interni ha comunicato che la tranquillità regna in tutto il paese. I timori di sciopero generale rivoluzionario e Barcellona sono risultati infondati giacchè l'agitazione si limita ad alcune categorie e viene secondata solo in alcune località di scarsa importanza. I conflitti sociali nella capitale sono tuttora in corso di risoluzione. Ieri sera il quotidiano conservatore *Epoca* si è pubblicato regolarmente ed è stato distribuito senza incidenti. Pure il cattolico *Debate* stamani si è venduto regolarmente nei posti indicati. D'altra parte anche il giornale socialista si è deciso ad usufruire della protezione dei moschetti della gendarmeria stabilendo la vendita nei punti indicati dalle autorità.

S. E. il Card. Ascalesi

al primo Concilio plenario della Calabria

REGGIO CALABRIA, 15

E' qui giunto S. E. il Cardinale Ascalesi Legato Pontificio al primo concilio plenario calabrese accolto dalle autorità e dai 14 vescovi delle diocesi reggine e da una folla di popolo acclamante. Il Cardinale Legato è stato accolto in pompa magna alla Cattedrale dove il Vescovo Mons. Bova ha letto il *breve* papale.

Il Cardinale ha pronunciato un discorso ringraziando per le accoglienze ricevute ed esaltando la religiosa Calabria, dopo di che ha impartito la benedizione.

Saggi d'interesse sui buoni postali

ROMA, 15 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che determina i saggi di interesse per i buoni postali di risparmio da emettersi a partire dal 15 margo 1934-XII.

Le udienze del Re

ROMA, 15 pom.

Il generale di divisione Serrao De Gregori, è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re al quale ha fatto omaggio della sua opera: «La Repubblica partenopea e l'insurrezione calabrese contro i francesi», pubblicazione che S. M. il Re ha accolto con gradimento trattenendo in cordiale colloquio l'offerente.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il dott. Maraffa Abate (Le d'Alba), direttore dei quaderni dell'Italia Fascista il quale nell'offrire i suoi volumi di liriche ha fatto omaggio della collezione completa del periodico che l'augusto Sovrano ha accolto benevolmente.

Le dimissioni del dott. Chiavegatti dall'ufficio stampa del Partito

ROMA, 15 pom.

Il dott. Arrigo Chiavegatti, capo dell'Ufficio stampa del P.N.F. ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P.N.F. le ha accettate. I fascisti che fanno parte dell'ufficio restano al loro posto e conservano la qualifica di « addetti all'ufficio stampa del P. N. F. ».

Omaggio di giornalisti all'erma di Giulio Cesare

ROMA, 15 pom.

Alle ore 10 nella ricorrenza degli Idii di marzo, sono convenuti nel salone del circolo della stampa di Roma circa 200 giornalisti, fra i quali il segretario del sindacato nazionale, il segretario ed i membri del direttorio del sindacato di Roma, i direttori dei giornali della capitale e delle Agenzie di stampa.

Il sen. Forges Davanzati, mentre gli astanti salutavano romanamente, ha deposto una grande corona d'alloro sull'erma di Giulio Cesare.

La morte di un noto egittologo inglese

LONDRA, 15 pom.

Il Prof. Llewellya Griffitha, uno degli egittologi più famosi del mondo, è morto improvvisamente in seguito ad un attacco cardiaco nella sua casa presso Oxford.

Alcuni casi di psittacosi in Germania

BERLINO, 15 pom.

A Lipsia due persone sono morte e una dozzina sono ammalate di psittacosi. Le autorità sanitarie della città hanno pubblicato un avviso nel quale raccomandano alla popolazione di non tenere pappagalli e uccelli consimili.

I NUOVI DEPUTATI

Dati biografici

ROMA, 15

Il foglio di disposizioni di S. E. Starace reca il 5. elenco dei nuovi deputati designati per la votazione del collegio unico nazionale convocato il 25 marzo 1934.

LABADESSA ROSARIO - nato a S. Ferdinando di Puglia prov. Foggia il 3 gennaio 1891, dottore in giurisprudenza, iscritto nel P. N. F. dal 30 novembre 1924, combattente decorato al V. M.

LAI VINCENZO - nato a Villanova Tulo (Nuoro) il 28 ottobre 1894, perito agrario, inscritto nel P. N. F. dal 15 dicembre 1920, combattente decorato al V. M.

LAMI VINCENZO - nato a Sogliano sul Rubicone (Forlì) il 10 agosto 1896, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 27 aprile 1921, combattente.

LAROCCA ANTONIO - nato a Palazzo S. Gervasio (Potenza) il 16 giugno 1891, industriale commerciante, inscritto nel P. N. F. dal 1. gennaio 1923.

LEMBO DAVID - nato a Perugia il 30 luglio 1899, organizzatore iscritto al P. N. F. dal 15 gennaio 1921, combattente.

LIVOTI ANTONINO - nato ad Enna 11 settembre 1895, avvocato, inscritto nel P. N. F. dal 30 aprile 1921, combattente decorato al V. M.

LUCENTINI GIOVANNI - nato a Castelvetrano (Trapani) il 24 settembre 1896, industriale, inscritto nel P. N. F. dal 19 dicembre 1922, combattente.

LUZZATI RICCARDO - nato a Trino Vercellese (Vercelli) il 14 maggio 1873, dottore in ingegneria, inscritto nel P. N. F. dal 6 marzo 1926.

MAFFEZZOLI ALFONSO - nato a Sommavesuviana (Napoli) il 28 gennaio 1844, professore ordinario del R. Istituto superiore di ingegneria di Napoli, iscritto nel P. N. F. dal 1. dicembre 1923.

MAGINI PARIDE - nato a Pitigliano (Grosseto) il 5 marzo 1887, capitano di lungo corso, inscritto nel P. N. F. dal 28 dicembre 1921, combattente.

MAGNINI MILZIADE - nato a Deruta (Perugia) il 13 febbraio 1883, dottore in medicina e chirurgia, docente nella R. Università di Bari, inscritto nel P. N. F. dal 14 dicembre 1922, combattente.

MANCINI LUIGI - Nato a S. Paulo (Brasile) il 3 giugno 1894, dottore in ingegneria, inscritto nel P. N. F. dal 14 marzo 1923, combattente.

MANTOVANI MARIO - nato a Parma il 17 gennaio 1888, dottore in giurisprudenza, inscritto nel P.N.F. dal 1. settembre 1920, combattente.

MARAINI ANTONIO - nato a Roma il 5 aprile 1886, scultore, inscritto nel P. N. F. dal 5 aprile 1926, combattente.

MARCHINI ASCANIO - nato a Cittadella Pieve (Perugia) il 12 febbraio 1891, dottore in medicina veterinaria e in scienze agrarie, inscritto nel P. N. F. dal 6 giugno 1921, combattente decorato al V. M.

MARINI ALESSANDRO - nato ad Ascoli Piceno il 20 dicembre 1889, dottore in ingegneria, inscritto nel P. N. F. dal 20 maggio 1919, combattente.

MARTIGNONI ZELINDO CIRO - nato a San Benedetto Po (Mantova) il 3 giugno 1897, dottore in ingegneria, inscritto nel P. N. F. dal 21 aprile 1921, combattente.

MASETTI ENRICO - nato a Bologna il 18 dicembre 1879, dottore in ingegneria, inscritto nel P. N. F. dal 1. gennaio 1925.

MAZZETTI MARIO - nato a Roma il 15 maggio 1893, organizzatore, inscritto nel P. N. F. dal 9 settembre 1919, combattente decorato al V. M.

MENEGOZZI EMILIO - nato a Verona il 29 dicembre 1882, dottore in scienze sociali, inscritto nel P. N. F. dal 1. gennaio 1926.

Disposizioni di S. E. Starace

per l'adunata quinquennale

ROMA, 15

Il Segretario del P. N. F. con foglio di disposizioni N. 220 diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento ha comunicato che alle ore 9 del 18 marzo XII dovranno adunarsi nel Palazzo del Littorio i componenti il Direttorio nazionale del P. N. F., i Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, i Segretari dei Guf, i comandanti in seconda dei Fasci giovanli di combattimento, gli addetti allo sport dei F. G. C. e dei Guf, i fiduciari provinciali dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, i fiduciari nazionali e provinciali delle Associazioni fasciste Scuola, pubblico Impiego, ferrovieri, postelegrafonici, addetti alle aziende industriali dello Stato e i presidenti delle Federazioni sportive nazionali.

Alle ore 9.30 in colonna col Gagliardetto del P. N. F. si recheranno al Teatro Reale dell'Opera percorrendo la via Nazionale.

Con successivo foglio il Segretario del P. N. F. ha convocato i Segretari del Guf a rapporto per il 18 marzo XII alle ore 17.30 nella sala delle adunate del Palazzo del Littoriale avvertendo che il rapporto dei segretari dei Guf e dei fiduciari dei Nuf fissato per il 26 marzo in Roma avrà luogo il 29 maggio XII in Padova alle ore 11.

"La favola del figlio cambiato,, di Malipiero proibito in Germania

ROMA, 15

Il *Popolo di Roma* ha da Berlino: « Il Ministro del culto dello Stato dell'Assia, su relazione dei giudici e dei referendari del dicastero, ha deciso di proibire ogni ulteriore rappresentazione dell'opera *La favola del figlio cambiato*, di Malipiero su libretto di Pirandello ».

La notizia aggiunge, che l'opera è stata definita dai critici «sovvertitrice e contraria alle direttive dello stato popolare tedesco » e conclude, « Che cosa poi i nazional-socialisti intendano con la parola sovvertitrice è difficile dire... ».

L'*Osservatore Romano* riproduce tale notizia e rileva e deplora che la *Favola*, che offende i principi tanto della moralità quanto dell'autorità, comparirà in Roma al Teatro Reale dell'Opera come ne annuncia il cartellone.

Si riapre la mostra del Rinascimento ferrarese

FERRARA, 15

Si riapre oggi l'Esposizione della pittura ferrarese del Rinascimento, organizzata come una delle manifestazioni del centenario ariostesco, ed assurta, per la eccezionalità dei capolavori raccolti e per l'aristocratica ambientazione nella quale sono presentati, ad una delle maggiori manifestazioni artistiche internazionali dell'annata.

La riapertura della Mostra, favorita dal Duce, avrà luogo domani, senza alcuna speciale cerimonia inaugurale. Il successo, unanime, che la Mostra ha incontrato in ogni ambiente, in Italia ed all'estero, riconosciuto e celebrato da tutta la stampa, ha indotto il Comitato ordinatore dell'Esposizione a riaprire tacitamente il portone del Palazzo dei Diamanti, nella certezza che basterà il solo annuncio della ripresa primaverile della Mostra, a far riaffluire a Ferrara la folla degli studiosi ed amatori d'arte e dei turisti, che accorreranno, come nell'anno scorso, a visitare le splendide sale del Palazzo dei Diamanti, giovandosi della notevole riduzione ferroviaria del 70 per cento.

I vincitori del concorso per una monografia sulla funzione della scuola media

ROMA, 15

A palazzo Littorio si è adunata sotto la presidenza di S. E. Starace la commissione incaricata di giudicare il concorso per una monografia su la funzione della scuola media dalla marcia su Roma.

La commissione dopo un attento esame delle monografie presentate ha deciso alla unanimità di dichiarare meritevole del premio la monografia N. 3 contrassegnata dal Motto *Mare Nostrum*, di essa è risultato autore il prof. Nino Sammartano fascista del 1921, preside del R. Liceo ginnasio di Adria, al quale pertanto sarà assegnato il premio di L. 5.000, messe a disposizione dello istituto Kirner di Firenze.

La monografia N. 8 contrassegnata dal motto *Libro e Moschetto fascista perfetto* di cui è risultato autore il prof. Pietro Visconti è stata dichiarata meritevole di particolare elogio.

In complesso la maggioranza di concorrenti ha dimostrato un buona preparazione e sensibilità per il problema della scuola media.

S. E. Starace si è compiaciuto con la commissione dell'opera svolta ed ha ringraziato l'istituto Kirner per la erogazione del premio.

La monografia vincitrice sarà a cura della sezione media della associazione fascista della scuola pubblicata nei quaderni dello Istituto nazionale fascista di cultura.

Premi ai produttori di seta

ROMA, 15

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto che istituisce a favore dei produttori di seta tratta un premio in misura non superiore a L. 12 per ogni chilogrammo di seta tratta prodotto nel Regno con bozzoli italiani, la quale risulti venduta e consegnata ad aziende nazionali esercenti l'industria della torcitura e della tessitura o spedita ad acquirenti esteri a decorrere dalla pubblicazione del presente decreto fino al 15 giugno 1935. Il premio varierà in relazione all'andamento dei prezzi del mercato mondiale della seta quale risulterà dalle quotazioni delle borse di New York e di Yokohama.

L'assegnazione e la liquidazione del premio ai produttori sono affidati all'Ente Nazionale serico sotto il controllo del Ministero delle Corporazioni di concerto con il Ministero delle Finanze. La seta da premiare dovrà rispondere ai requisiti qualitativi che verranno stabiliti con apposito decreto.

La misura del premio sarà stabilita mensilmente in rapporto alle varie qualità di seta.

Nessun premio sarà dovuto qualora il prezzo mondiale delle sete risultante dalla media delle quotazioni delle Borse sete di New York e Yokohama corrisponda a L. 49 per chilogrammo di seta tratta titolo 13/15, posta negli stabilimenti di stagionatura di Milano.

I produttori aspiranti al premio dovranno entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'attuale decreto, denunciare all'Ente Nazionale Serico i quantitativi di seta tratta di cui sono in possesso nel Regno, depositandoli presso uno stabilimento di stagionatura e assaggio delle sete.

Anche gli esercenti stabilimenti di filatura nel Regno dovranno denunciare entro lo stesso termine i quantitativi di bozzoli italiani ed esteri di cui siano in possesso. Gli stessi esercenti dovranno mensilmente denunciare all'Ente predetto i quantitativi di seta prodotti nel mese e per conto di chi e gli eventuali acquisti di bozzoli stabiliti a parità per gli inadempienti.

Il decreto stabilisce che il prezzo base per i bozzoli freschi raccolto 1934 sarà stabilito per ogni provincia entro il 31 maggio 1934 da commissioni paritetiche di rappresentanti di produttori di bozzoli e di produttori di seta tratta.

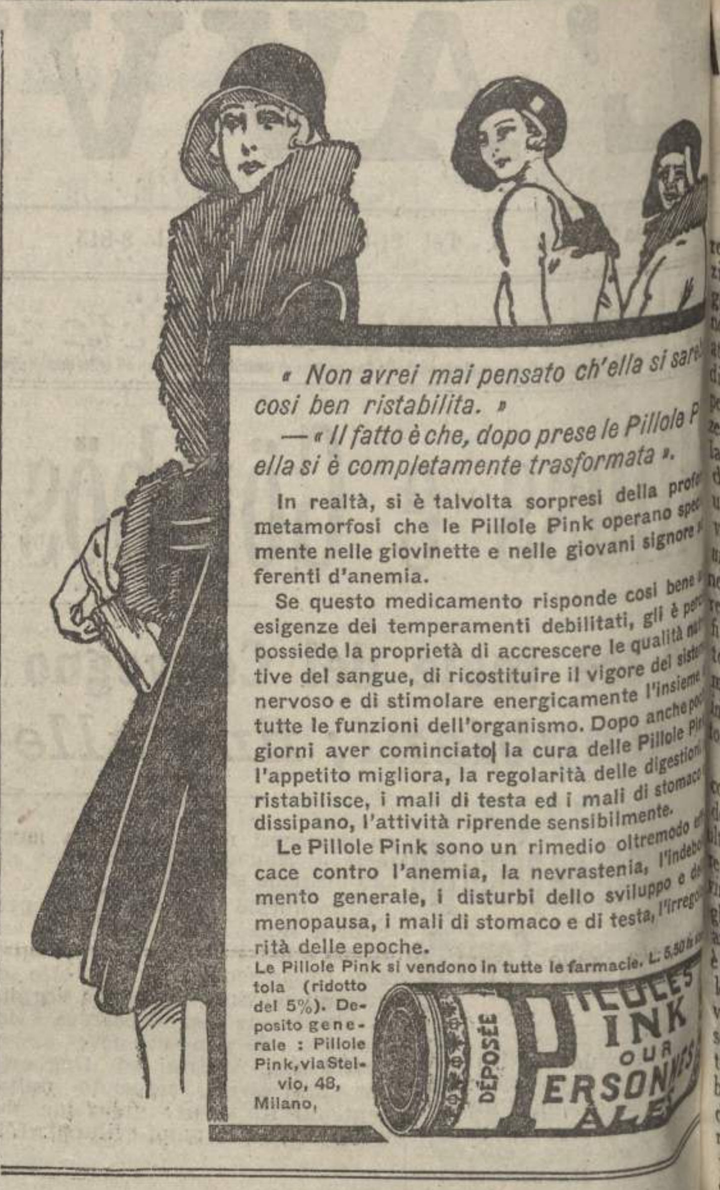
Per i bozzoli secchi il prezzo base sarà stabilito mese per mese da commissioni paritetiche.

Il decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Nei ruoli del personale insegnante

ROMA, 15

In seguito al passaggio allo stato delle scuole elementari di tutti i comuni capoluoghi di provincia e di quegli altri comuni che avevano ancora la gestione diretta delle scuole, oltre 7[illegible] dirigenti e 26.000 maestri sono entrati dal 1.o gennaio a far pa[illegible] dei ruoli del personale statale. In base alle disposizioni tempestivamente stabilite l'inquadramento di una così rilevante massa di personale è avvenuta senza difficoltà di sorta e senza alcun turbamento nel funzionamento delle scuole mercè l'opera rapida, attiva e sicura degli uffici del Ministero e dei provveditorati agli studi. Sono stati contemporaneamente stipulati accordi coi maggiori comuni allo scopo di mantenere in vita ed in piena efficienza quelle speciali istituzioni e provvidenze che i comuni stessi avevano creato con carattere integrativo e sussidiario rispetto alla scuola elementare e che così buoni frutti avevano dato per il raggiungimento integrale delle finalità dell'insegnamento popolare.



« Non avrei mai pensato ch'ella si sare così ben ristabilita. »
— « Il fatto è che, dopo prese le Pillole P ella si è completamente trasformata ».
In realtà, si è talvolta sorpresi della prof metamorfosi che le Pillole Pink operano spe mente nelle giovinette e nelle giovani signore ferenti d'anemia.
Se questo medicamento risponde così bene esigenze dei temperamenti debilitati, gli è per possiede la proprietà di accrescere le qualità tive del sangue, di ricostituire il vigore del sist nervoso e di stimolare energicamente l'insieme tutte le funzioni dell'organismo. Dopo anche po giorni aver cominciato la cura delle Pillole Pi l'appetito migliora, la regolarità delle digestioni ristabilisce, i mali di testa ed i mali di stomaco dissipano, l'attività riprende sensibilmente.
Le Pillole Pink sono un rimedio oltremodo cace contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebo mento generale, i disturbi dello sviluppo e d menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'irrego rità delle epoche.
Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie. L. 5.50 la tola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

Soc. Anonima Tipografica
E' USCITO!
Edizione Catechistica
S. S. BENEDETTO
Benedetta da due
P. Idelfonso da
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICH
NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata,
a cura
di Mons. Cav. Raffaele
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOST
in due parti di compl
ne 868
VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI"
in due parti di compl
ne 900
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipo
Casella Postale 159

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

MALATTIE DELLA
Dott. GARAGN
delle Cliniche
Bologna - Via Alt
Tutti i giorni orario
Telefono

BANCA CATTOLICA DEL VEN
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.00
Sede sociale - VICENZA - Direzione
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADO
- ROVIGO TREVISO - UDINE - VICEN
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione
al 31 Dicembre 1933
Capitale sociale e riserve . . L. 52.486.92
Valori di proprietà . . . . . „ 88.238.72
Depositi fiduciari . . . . . „ 265.095.60
Portafoglio e conti correnti . „ 146.993.02
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Ancora del Teatro Cristiano

(I teatrini: finanza e morale)

Non si può parlare ancora con respiro largo del vero teatro nazionale, che vive (o *dormitat*) sui grandi palchi con la collaborazione dei grandi registi e dei grandi attori. Gli accenni che sono fatti di quando in quando (ricordiamo nel 1933 la *Santa Uliva* a Firenze e la *Leggenda d'Ognuno* a Milano) rendono più acuto il nostro desiderio, ma non rappresentano una realtà raggiunta. Parliamo invece del teatrino che si raccoglie umile negli Oratori, nei Collegi, negli Istituti privati, affidato alla regia d'un vice-parroco e ad artisti filocomici, intorno al quale si è fatto di questi giorni un po' di rumore per la convenzione avvenuta in Roma fra la Società Autori Editori italiani e l'Azione Cattolica.

Non entro nel merito di quella convenzione che, personalmente, deploro per diversi motivi, non ultimo quello che serve a deprimere la dignità degli scrittori e servirà a far avere noie fiscali a quegli istituti che credono oggi di avere evitate. L'applicazione che è stata fatta subito, mi pare, per lo meno, pericolosa. Non se la vorranno avere a male i superiori se mi permetto di dire apertamente il mio pensiero, perchè dovrebbero pure essere lecite una serena discussione ed una libertà d'opinione e d'apprezzamento sopra un fatto che ha, per ora almeno, un semplice carattere finanziario.

Ma oggi non parlo su questa convenzione finanziaria: per noi, cattolici, il problema modesto dei nostri teatrini ha una sua importanza morale sulla quale, proprio in quest'occasione, mi pare opportuno richiamare l'attenzione dei nostri dirigenti e dei nostri educatori.

Le recite in questi ambienti sono state ammesse, incoraggiate e curate da persone come Giovanni Bosco, perchè si è loro data l'importanza di un mezzo educativo, e l'esempio ha servito a farne rapidamente radicare la diffusione. Ma con eguale rapidità si ebbe in giro l'obliteramento dello scopo educativo che doveva esser la base e la sostanza del teatrino, per lasciare che prendesse il sopravvento il solo scopo del divertimento per se stesso. Trattenere e occupare la gioventù e il popolino parve già sufficiente a giustificare quelle recite, e si cercò di compiacere attori e pubblico in ogni modo, senz'altra preoccupazione. Per fronteggiare il dilagare della cattiva stampa si pensò alla diffusione di libri sani ed educativi, per fronteggiare l'opera deleteria del teatro immorale si ritenne sufficiente incoraggiare un teatrino che non fosse immorale, e anche questo minuscolo proposito non fu sempre e non è sempre, neppure oggi, tenuto presente. Abbiamo avuto così, di fronte a scrittori per teatrini che erano veri educatori e avevano un gusto d'arte spontaneo (citiamo solo D. Lemoyne, i fratelli Reffo, mons. Ellero) quelli i quali si contentarono di ridurre per maschi i lavori del grande teatro, arrivando a veri delitti contro l'arte, il buon senso e la morale, o cercarono di plagiare spudoratamente o sfruttare qualche idea senza cercare più altro scopo fuor di quello di divertire. Finalmente venne messa in giro la moda del teatro a base sociale, e abbiamo assistito ad abboracciature compassionevoli, nelle quali si trinciavano le più sciocche tirate sentimentali per compiacere i gusti delle platee ignoranti. Perchè certi scrittorelli, che credono di saper fare tutto, credono di poter anche affrontare i più delicati problemi della morale cattolica con la stessa facilona semplicità con la quale combinano o copiano dei dialoghi scritti in lingua ostrogota!

Oggi poi, con la scusa di fare del pirandellismo si mandano in giro delle cosette che fanno a pugni col più semplice senso comune. La malattia di far le scimmie a tutti gli atteggiamenti che man mano prende l'arte scenica sui pubblici teatri, ha portato sulle scene dei nostri teatrini i grotteschi più grotteschi che si possano immaginare. Naturalmente, gli autorelli posano a genii non sempre... compresi dalla ignoranza del pubblico. Avere rinunciato allo scopo vero del teatrino, che doveva essere la formazione di un teatrino schiettamente cristiano, morale, educativo, apologetico, è già per se stesso cosa grave. Il desiderio di mimetismo, che ha sempre germogliato nei nostri faciloni organizzatori, avrebbe dovuto spingerli a copiare quello che fanno i nemici nostri, per i quali il teatro non è affatto locale neutro, ma è tribuna d'idee. Cercate i programmi dei teatrini socialisti o comunisti, cercate quello che si fa in proposito dalla Russia sovietica nel campo teatrale, e vedrete quale sfruttamento i sovversivi fanno della tribuna teatrale. Per noi, invece, abituare i pubblichini a nutrirsi d'idee semplici e buone, è apparsa ed appare a molti dirigenti, una cosa eccessiva. Ma si è andato, pur troppo, anche più in là!

Ho potuto avere fra le mani diversi conticini che la Società degli Autori manda ogni trimestre in giro agli scrittori per la liquidazione dei loro diritti, ed ho potuto constatare che i lavori cattivi, e anche, moralmente, da ripudiasi assolutamente, hanno in giro un successo di recite impressionante. La qual cosa se dimostra un pessimo gusto artistico, dimostra anche (ecco il problema morale al quale volevo arrivare) che sulle produzioni non si esercita quel severo controllo anche morale che sarebbe indispensabile. La colpa, in questi casi, non è più tutta e solo dei filocomici, che si sfogano, ma è anche molto più grave, delle persone che hanno la responsabilità della morale e dello scopo educativo, che giustificano la vita dei nostri teatrini.

A lesinare i piccoli diritti d'autore, a far fare il piccolo risparmio alle compagnie, alla minuscola questione finanziaria si è pensato: a pretendere la scrupolosa sorveglianza, a guidare sui sentieri della moralità, a insistere perchè i teatrini offrano veramente un saggio, anche umile, ma sicuro del teatro cristiano, non si è pensato affatto. Si insegna che si deve pagare l'imbianchino, la luce, gli stracci a teatro, ma non lo scrittore della commedia: e non si provvede a fare in modo che il teatrino ritorni ad essere come lo voleva Don Bosco: una *Scuola* divertente!

Quando si è tentato di fare qualche cosa in questo senso, si è dovuto constatare la quasi generale apatia: perchè la cosa non era e non è sentita dai dirigenti.

Si levano giusti lamenti contro il cinematografo: ahimè: se fossero ridotte a films certe produzioni che ancora adesso, e da dieci o quindici anni almeno, infestano largamente, impunemente, con applausi incoraggianti, i nostri teatrini, si vedrebbero cose non certo migliori delle produzioni cinematografiche lamentate. Bisogna confessare che manca nei dirigenti un chiaro concetto di responsabilità; e sarebbe opportuno, per lo meno, che si provvedesse a far cessare lo sconcio. Perchè non si dà ai termini la dovuta importanza, se pure radunano un pubblico buono, che ha diritto a cose buone e sane? Perchè si sorveglia la predicazione in chiesa e non la recita nel sottochiesa? Perchè le federazioni cattoliche non hanno una *Giunta di revisione* costituita da educatori prudenti e provetti, alla quale si debbano far vedere i lavori che si vogliono offrire al pubblico cattolico? E perchè queste *giunte di revisione costituite da educatori provetti*, non esercitano un controllo severissimo in proposito, tenendo presente che il *teatrino deve essere un centro di apostolato?* Se non hanno la necessaria scrupolosa preparazione i giovani, laici o chierici, ai quali si affidano le filodrammatiche, perchè non si sovrappone a loro la responsabilità più posata, meno facilona e farraginosa, di persone competenti? Non si è forse provvisto con le Commissioni d'arte sacra ad impedire il vandalismo nelle chiese? E perchè non si provvede anche a frenare, a moralizzare il teatrino, e non *si impone* che lo stesso sia *sempre* e *prima di tutto cristiano?*

Ecco il problema morale sul quale mi pare opportuno richiamare l'attenzione delle persone, alle quali incombono responsabilità. Non intendo criticare questo o quello; non intendo farla da pubblico ministero; desidero far presente un problema di opportunità e di moralità: non altro.

Saverio Fino

CRONACA NERA E POLITICA ROMANZATA

Gli speculatori dell'attualità

La "gerontocrazia,, vecchio fenomeno francese

PARIGI, marzo

(B. F.) - Esiste a Parigi uno scrittore che si è reso celebre per la rapidità con cui riesce a improvvisare, nello spazio di qualche settimana, un romanzo di almeno trecento pagine sull'ultimo «fattaccio» che ha appassionato l'opinione pubblica. Ciò che i giornali non hanno saputo o voluto dire, il pubblico che si pasce di questo genere poco edificante di letture va a cercarlo nei libri dell'autore in questione e là dove la fantasia dei cronisti, pur così sbrigliata, ha fatto difetto, supplisce quella illimitata e colorita del romanziere, se romanziere si può chiamare colui che sceglie per materia letteraria il fango e il sangue della più abbietta «cronaca nera ».

Accanto a questo genere pseudoletterario che potrebbe definirsi dell'«attualità romanzata» e che ha trovato innumerevoli imitatori, Parigi ne ha creato un altro, non molto più serio del primo: quello della «politica romanzata» che applica a fatti recenti i metodi della «storia romanzata» la cui deplorevole voga fu pure lanciata, nel dopo-guerra, da taluni scrittori francesi più preoccupati di soddisfare la curiosità di un pubblico frivolo che di rispettare la verità storica.

Mentre gli uni rimuovono la melma della cronaca giudiziaria, questi altri frugano nei «retroscena» degli avvenimenti politici e ne traggono fuori tutto quanto possono trovarvi di aneddoti più o meno autentici, di pettegolezzi, dicerie e elementi romanzeschi cucinati in salsa piccante coi quali pretendono fare materia di storia. Inutile cercare nei volumi in questione un minimo di obiettività: qualche volta all'inesattezza dell'informazione si aggiunge la deformazione voluta dei fatti e alla mancanza della documentazione supplisce lo spirito partigiano.

Minosse in diciottesimo

Ciò che importa è vendere il libro, anche a costo di farne un volgare libello o un mediocre «pamphlet», sfruttando l'attualità dei fatti che ne formano l'argomento.

Gli echi delle fucilate di febbraio non sono ancora spenti e già sono comparsi o stanno per uscire, ben tre volumi che pretendono di rivelare sui sanguinosi avvenimenti quella verità che la commissione parlamentare d'inchiesta si sforza penosamente di stabilire in questi giorni attraverso il groviglio di testimonianze contraddittorie e di circostanze ancora in gran parte sconosciute o controverse.

Senza nemmeno attendere l'inventario dei fatti nè i risutati delle inchieste in corso, questi Minosse in diciottesimo, giudicano e mandano secondo la propria passione partigiana, stiracchiano la verità a «destra» o a «sinistra», le applicano l'etichetta radicale, comunista o monarchica, fanno dei morti di piazza della Concordia degli eroi o dei banditi, dei truci cospiratori vittime della loro criminale audacia o dei combattenti dell'ordine immolatisi per la salvezza della Francia. Analogamente gli uomini che si trovavano al governo in quei tristi giorni vengono dipinti come dei fieri repubblicani decisi a stroncare con ogni mezzo una tenebrosa sommossa o come dei carnefici che hanno voluto annegare nel sangue la generosa agitazione patriottica contro la corruzione del regime.

Abbiamo letto con un grande sforzo d'attenzione «La Journée du 6 février» di Giorgio Imann; abbiamo scorso le prime bozze del volume «Les Journées populaires du 9 e 12 février» di Marco Bernard e alcuni estratti de «La grande peur au Palais Bourbon» di Giorgio Suarez, d'imminente pubblicazione e, francamente ne sappiamo quanto prima, anzi meno di prima.

Le cronache di Jean-Bernard

Quanto più interessanti sono invece, perchè più modeste nel fine e più oneste nei loro intendimenti, le cronache che Jean-Bernard raccoglie ogni anno in un volume e nelle quali ha scrupolosamente annotati, intercalandoli qua e là con qualche commento, i fatti più degni di nota della precedente annata.

Questo autore narra i fatti di ogni giorno alla maniera dei cronisti antichi, senza nessuna pretesa di far della storia, ma con l'intento semmai di fornir materia alla storia futura, offrendo intanto al pubblico un resoconto fedele degli avvenimenti, gravi o minuti, che si sono svolti dinanzi ai suoi occhi, condendoli talvolta opportunamente di osservazioni sagaci.

Il Jean-Bernard, che pure tratta di uomini e cose con sorridente e, in certi casi, con troppo indulgente bonomia, non perde mai l'occasione di deplorare la disinvoltura con cui troppi in Francia sogliono considerare oggi le più rispettabili istituzioni o tradizioni, sia morali che civiche o religiose, nè di denunciare taluni aspetti più inquietanti del caos sociale scaturito dalla guerra.

Le scandalose «esibizioni d'immoralità» che costituiscono quello che si suol chiamare lo spettacolo «tipicamente parigino», trovano in lui un severo censore e chi non s'indignerebbe con lui nell'apprendere che l'organizzazione di uno di questi spettacoli in uno dei teatri di Parigi che ne hanno la triste specialità è costato, in questi tempi di miseria e di sofferenza, la rotonda somma di cinque milioni!

Un prodotto del dopo guerra

Pura cronaca, ma cronaca ragionata e ben ragionata, è dunque quella del Jean-Bernard. Nel volume che ho sottomano e che è consacrato agli avvenimenti del 1932, egli ha opportunamente raccolto e annotato, per esempio, tutta una serie di eloquenti indizi del «déclassement social» prodotto in Francia dalla crisi del dopo guerra: fra le altre cose lo straordinario afflusso di tutta una folla di spostati nella categoria degli artisti teatrali e, in particolare in quella del cosidetto «teatro di varietà». Nel 1932, ad onta della grave crisi dello spettacolo, il Sindacato parigino degli artisti drammatici e lirici contava ben 27.000 aderenti e questa cifra si è ancora accresciuta successivamente. E' questo uno dei tanti aspetti della corsa molto spesso ingannevole verso i facili guadagni e gli effimeri piaceri che ha travolto un gran numero di giovani a cui è mancato un sano ambiente famigliare e nei quali una seria formazione morale non è venuta a completare la preparazione culturale. Per costoro, osserva il nostro «cronista», l'arte drammatica o lirica non è altro che un pretesto per mascherare delle risorse inconfessabili, dei mestieri spesso ignobili, una vita dedita all'ozio e ai volgari piaceri.

L'autore cita fra i tanti il caso di «un noto giovane avvocato parigino che ha preferito abbandonare una difficile carriera per lanciarsi sul «ring» dove raccoglie il danaro a piene mani sfragellando le mascelle degli avversari» e quello «della figlia di un magistrato universalmente stimato che ha abbandonato la propria famiglia per esibirsi nei circhi equestri come domatrice di leoni».

La longevità in Francia

Hanno uno speciale sapore di attualità, le curiose osservazioni che il Jean-Bernard dedica alla «gerontocrazia» e cioè a quel fenomeno specialmente francese per cui le persone che occupano un posto eminente nella politica o nelle arti sono generalmente dei «più di sessantanni».

Non che l'autore se ne dolga troppo: egli osserva anzi che la longevità è una particolarità del genio francese e che i più illustri uomini di Francia dettero la parte migliore di sè dopo essere pervenuti ad un'età avanzata. Egli cita come esempi eloquenti Clemenceau e Paul Bourget, Victor Hugo e... Gastone Doumergue, a proposito del quale il Jean-Bernard prevedeva fin da due anni fa «che avrebbe potuto rendere ancora dei grandi servizi al Paese».

Soltanto in Francia, nota l'autore, si sono potuti avere dei fenomeni come quello di M.lle Mars che, all'età di 72 anni, interpretava ancora le parti di «prima attrice giovane» alla Comédie Française o di M.lle Dejazet che, quasi ottantenne, recitava la parte di un giovinetto diciassettenne nel «Visconte di Létorière».

Non abbiamo, del resto, oggi il caso della signora Cécile Sorel che, più che sessantenne, non ha trovato disdicevole di passare dalle scene drammatiche a quelle di un caffe-concerto, senza che nessuno se ne sia eccessivamente indignato?

Grazie a pazienti ricerche il nostro «cronista» ha potuto stabilire che l'età media dei membri, della Convenzione era di 60 anni, due mesi e 4 giorni. Non c'è male per un'assemblea rivoluzionaria. Quanto ai deputati della Camera monarchica del 1815 vissero in media fino alla rispettabile età di 74 anni un mese e 15 giorni.

Abbiamo detto che queste osservazioni hanno un carattere d'attualità. Mai come oggi, infatti, si è tanto parlato in Francia di «far posto ai giovani»: ma dopo la disastrosa esperienza del gruppo dei giovani ministri radicali, detto dei «Giovani Turchi» alla cui inesperienza e incapacità politica si attribuiscono soprattutto i tragici avvenimenti del febbraio scorso, la nazione ha preferito affidare nuovamente le sue sorti a un governo di anziani presieduto da una uomo di settantaquattro anni.

La Francia sembra dunque condannata a rimanere un «paese di vecchi ».

La morte del Principe Sisto di Borbone

PARIGI, 15

Ieri nel pomeriggio è morto, dopo lunga malattia, il principe Sisto di Borbone Parma. Sisto Ferdinando Maria Ignazio Pietro Alfonso Borbone, della linea ducale di Parma, nacque nel castello di Wartegg ottavo figlio del duca Roberto, il primo agosto 1886. Studiò diritto e scienze economiche; seguì la carriera militare e fu capitano di artiglieria nell'esercito Belga durante la guerra. Ha combattuto sempre con i Belgi sul fronte degli alleati e si dimostrò valoroso soldato. Fratello della principessa Zita, moglie di Carlo Francesco, alla morte di Francesco Giuseppe Imperatore d'Austria, fu incaricato di tentare una pace separata, ma questi tentativi che gli diedero un momento di notorietà mondiale, non ebbero alcun esito. Finita la guerra, nel novembre 1919, sposò a Parigi Edvige De La Rochefoucauld, dei Duchi di Doudeauville.

Agli ultimi istanti del Principe Sisto di Borbone assistevano la moglie, le sorelle ex-Imperatrice d'Austria Zita e Duchessa di Parma, i principi di Borbone e il Duca del Lussemburgo.

Appena la notizia della morte è stata conosciuta, al palazzo della Rue de Varenne, è cominciato un pellegrinaggio di personalità che sono venute ad apporre la loro firma sui registri.

Importanti scoperte archeologiche nell'isola di Gotland

STOCCOLMA, 15

Nell'isola di Gotland dove si sta svolgendo una delle più vaste esplorazioni archeologiche intraprese dalla Svezia negli ultimi anni, sono state scoperte più di cento tombe che presentano un grande interesse per la conoscenza della civiltà Gotlandiana del medio evo. Gli oggetti rinvenuti appartengono ad un periodo che si estende dal 500 fino al mille dell'èra volgare; ma i più degli oggetti trovati nelle tombe appartengono al settimo o all'ottavo secolo. In alcune epoche i cadaveri venivano cremati, in altre, inumati. Nelle tombe degli uomini son state trovate spade a doppio taglio, in generale due per ogni tomba, punte di lancia, e di frecce, piastre di metallo per scudo e coltelli. Alcuni guerrieri furono cremati assieme con il loro cavallo a giudicare dagli avanzi dei finimenti rinvenuti nelle tombe.

Ornamenti preziosi in bronzo, spesso ricoperti d'oro o guerniti di granata, sono stati trovati nelle tombe delle donne e dalla somiglianza di questi oggetti si può dedurre che anticamente le donne di Gotland portavano una specie di costume nazionale. Le donne di Gotland erano poste nelle tombe vestite e con tutti i loro gioielli.

Il miglioramento di Anna d'Aosta

LUXOR, 15 pom.

Il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni di salute di S. A. R. la Duchessa Anna D'Aosta dice: «Notte buona; leggero miglioramento ».

Il Principe Umberto visita la mostra d'arte sacra

ROMA, 15

Ieri alle ore 15.30 S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato da S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon presidente della seconda Mostra internazionale d'arte sacra ha visitato la mostra stessa nel palazzo della galleria d'arte moderna in Valle Giulia e vi si è soffermato circa un'ora, compiacendosi del successo della importante manifestazione d'arte.

La II squadra navale a Taranto

TARANTO, 15

Proveniente da Brindisi è qui giunta la seconda squadra navale al comando dell'Ammiraglio Foschini.

Le operose giornate della Fiera di Verona

VERONA, 15

Benchè avversata dal tempo, che invero si dimostra eccezionalmente sfavorevole, la Fiera vive le sue giornate di traffici e di elaborazioni tecniche dei problemi agricoli o che hanno attinenza coll'agricoltura. Affari al campo dei Capuccini e nelle Mostre del Pallone, discussioni pratiche e fattive nelle adunanze e nei convegni.

Il convegno dei gruppi di ingegneria applicata all'agricoltura

Presso la sede dei Sindacati artisti e professionisti si è iniziato ieri mattina il Congresso dei Gruppi di ingegneria applicata all'agricoltura. Vi hanno partecipato assieme al presidente del Magistrato alle Acque ing. Luigi Miliani, tutti gli ingegneri capi dei Geni Civili delle Provincie Trivenete ed inoltre l'ispettore agrario regionale prof. Vittorio Ronchi, il presidente dell'Istituto Federale per il Credito Agrario del Piemonte senatore conte Tournon, l'ingegnere conte Avet reggente nazionale dei Gruppi d'Ingegneria Applicata all'Agricoltura, l'ing. Schiavon, il prof. Marzolo direttore della Scuola d'Ingegneria di Padova, l'ingegnere Bellinciani, i tecnici della Casse di Risparmio partecipanti al convegno tecnico per lo studio dei criteri da adottarsi nella compilazione delle stime dei beni per la concessione di mutui fondiari, che si è pure svolto ieri presso la sede del Credito Fondiario.

Sono stati esposti e discussi i seguenti argomenti:

1) *Limiti della convenienza economica dell'irrigazione*, i relatori riferiranno gli ingegneri comm. Giovanni Bellicioni, Piero Fracanzani, Giuseppe Indri, prof. Mario Medici, Umberto Valdo.

2) *Materiali che trovano impiego negli impianti di irrigazione e manufatti Standard*: relatori gli ingegneri Luigi Gussoni, Antonio Moscon-Gazza, Ernesto Cornieri.

3) *Limiti della portata utile per una buona irrigazione e rapporti dei quantitativi d'acqua richiesti nelle varie forme di irrigazione*: relatori gli ingegneri comm. Bellincioni, Piero Fracanzani, prof. Gian Battista Ugolini, Umberto Valdo.

4) *Estimo delle migliorie fondiarie conseguenti all'attuazione degli impianti irrigui*: relatore l'ing. co. Iseppo Loredan.

5) *Contributo degli ingegneri alla tecnica dell'irrigazione*: relatori gli ingegneri Giulio Apollonio e Domenico Greselin.

6) *Considerazioni sulle forme per calcolo della portata di piena*: relatore il prof. ing. Guido Ferro.

Questa semplicecesposizione dei temi trattati mostra l'importanza specifica del convegno, che fu promosso ed attuato perchè, messo in giusto rilievo quanto da questa categoria di tecnici è stato finora fatto nel campo dell'irrigazione, venga favorito lo sviluppo di quegli studi che nei politecnici, negli uffici di ingegneria agraria o in quelli dei liberi professionisti vengono diuturnamente compiuti per il perfezionamento della tecnica irrigua.

Ieri mattina ha pure avuto luogo, presso la sede della Federazione dei Commercianti, l'annunciata cerimonia per l'insediamento del Comitato nazionale per il commercio delle macchine agricole, costituito dalla Federazione Nazionale Fascista del Commercio metallurgico e derivati.

Il convegno vinicolo

Presso la sede della Federazione degli agricoltori si è iniziato stamattina alle ore 10 l'annunciato convegno vinicolo, che sarà presieduto dal sottosegretario all'Agricoltura S. E. Arturo Marescalchi.

Ecco le relazioni che saranno presentate e discusse.

1. Proposte sulle possibilità di aumentare l'esportazione dei nostri prodotti vinicoli mediante la stipulazione di accordi di compensazione coi paesi importatori. Relatore: *cav. Romano Endrici* di S. Michele.

2. L'esportazione dei vini italiani verso l'Austria e la Cecoslovacchia. Relatore: *Michele Goldberger* di Trieste.

3. L'esportazione dei vini italiani nella Svizzera. Relatore: *comm. Ernesto Panza* di Milano.

4. Possibilità offerte dal mercato belga per un maggiore incremento delle nostre esportazioni vinicole. Relatore: *prof. Luigi Stranco* di Alessandria.

5. Possibilità offerte dal mercato olandese per un maggiore incremento delle nostre esportazioni vinicole. Relatore: *dott. Luigi Colella* di Adelfia.

6. Possibilità offerte dal mercato egiziano per un maggiore incremento delle nostre esportazioni vinicole. Relatore: *enol. Pietro Emiliani* di Faenza.

7. L'assicurazione dei crediti per merci esportate. Relatore: *dott. Bruno de Mori* di Roma.

8. Cause che ostacolano l'esportazione dei nostri prodotti vinicoli in Germania. Relatore: *enol. Francesco Vasta* di Venezia.

9. La pubblicità del vino. Relatore: *Luigi Dal Monte* di Milano.

La settimana delle massaie rurali

Alle ore 16 di oggi nella sala del Consiglio dell'Economia ha avuto luogo la seduta inaugurale della Settimana delle massaie rurale con l'intervento di S. E. Arturo Marescalchi. Domani mattina il dott. Pecci, direttore della Cattedra Ambulante terrà una lezione alle massaie sul tema: « Le uve da tavola ».

Gli esperimenti con lo stratosferico automatico in Russia

LENINGRADO, 15

In una località presso Leningrado sono stati ripetuti gli esperimenti di prova del nuovo pallone stratosferico automatico. Durante il volo, la stazione radio del pallone trasmetteva automaticamente i dati sulla temperatura, la pressione e l'umidità dell'aria. Il pallone ha raggiunto l'altezza massima di metri 18.600 A tale altezza la temperatura era di 55 gradi sotto zero. Come si prevedeva, dopo avere raggiunto l'altezza massima, l'involucro del pallone è scoppiato e gli apparecchi che esso conteneva, affidati al paracadute hanno cominciato a discendere. Si ritiene che essi abbiano atterrato in Finlandia o siano caduti nel lago di Ladoiskoie.

Il risultato di una Settimana

per la moralità professionale

Ho seguito molto da vicino l'andamento di una settimana di studi per la moralità professionale, che si è tenuta a Bologna nei giorni andati, sul tipo di altre che si sono svolte e si svolgeranno in vari centri, a preparazione della Settimana Nazionale, che si terrà nel prossimo autunno, sullo stesso tema, fissato dal Sommo Pontefice.

Le osservazioni che ne ho ricavato credo possano utilmente essere esposte, perchè con tutta probabilità rispecchiano condizioni e problemi generali e non soltanto locali.

L'iniziativa di affrontare, tra i laureati, i problemi della moralità professionale dal punto di vista religioso, incontra, in un primo momento, la stupefatta diffidenza di tutti i semplicisti. Ve ne sono — pare incredibile, ma è vero — che suppongono tutto potersi risolvere con una parola, «coscienza», «dovere», o simili. E non pensano, e non si sa come non abbiano ancora sperimentato, che la coscienza è semplice, che l'imperativo del dovere è semplice, ma la vita è complessa e difficile: che è in gioco continuamente, nell'attività culturale e professionale, una duplice reazione dell'unità morale dello spirito sulla molteplicità delle vicende esteriori e della molteplicità esteriore sull'unità dello spirito: e che pertanto ogni passo nella vita è lotta e discussione e *difficilis inquisitio.* Altri pensano che i casi difficili sussistano, ma che possano tutti essere risolti *ex cattedra*, riducendo così ogni travaglio morale alla semplice fatica della ricerca di un oracolo: costoro vorrebbero che iniziative come quella di cui stiamo ragionando esercitassero le funzioni dell'oracolo e mandassero tutti contenti e pacifici a casa. Essi non hanno ancora compreso che le direttive supreme ed universali non esimono nessuno dalla discussione e responsabilità personale di fronte al fatto singolo cui devono via via essere applicate, e di fronte alla complessità dei fatti singoli, che costituisce la realtà, sempre in movimento e in mutazione. Anche qui, soltanto un lavoro tenace e continuo di meditazione, di assimilazione, di discussione può riportare la realtà mobile e sfuggente sotto il dominio delle grandi, immutabili direttive dello spirito e della verità rivelata.

Chi ha sperimentato questa lotta, chi ha vigilato nel suo cammino terreno per la salvaguardia della propria integrità spirituale, chi ha pensato la propria professione non come un peso inevitabile, ma come un mezzo di perfezione spirituale per sè e per altri, non può non salutare con gioia l'approfondimento dei problemi, della cultura e della vita professionale sotto l'aspetto religioso. L'Azione Cattolica Italiana, affrontando questi problemi, incide nella realtà e compie un'opera altamente benefica, non solo nei riguardi del perfezionamento della vita cattolica, ma anche del miglioramento e del progresso della vita nazionale.

Non sarà infatti possibile lavorare efficacemente nel campo della moralità se non sotto la luce della concezione e della vita religiosa: sia perchè ogni legge morale ci riconduce al suo Principio, che è il Principio supremo della realtà; sia perchè soltanto la religione impone con implacabile urgenza, *sub specie aeternitatis*, il problema morale alle coscienze umane, spiegandolo innanzi a un giudizio e a una destinazione ove nulla può essere men che limpido e men che definitivo; sia per quella energia soprannaturale — la grazia — che scende dalla fede all'opera, e crea come termine liberamente desiderabile, in forza di amore, quell'eroismo di dedizione che è necessario alle realizzazioni più alte.

Ma, per tornare all'esperimento cui ho assistito, ho trovato in primo luogo che esso si è attuato secondo caratteristiche nuove: prevalenza assoluta della qualità, col minimo di retorica. Nelle stesse discussioni, qualche questione poteva essere mal posta, ma rispondeva sempre a una preoccupazione seria. Chi parlava, era gente che sentiva la propria responsabilità quotidiana; che si confessava. Non vi fu nessuna attenuazione opportunistica, bensì il desiderio profondo di comprendere e di essere compresi. Non era discussione da grandi masse, e non era nemmeno discussione che si potesse placare con l'enunciato di due o tre formule. Nei punti più difficili, la parola conclusiva era sempre una: «Bisogna riprendere la questione; bisogna tornarci sopra».

Un altro punto interessante per la interdipendenza accentuata tra le varie attività professionali. Infatti, i problemi morali di una professione non sono soltanto di quelli che l'esercitano. Sotto certi rispetti, il filosofo, lo scienziato, l'educatore, il sociologo, il moralista sono interessati a tutti; ma si può dire che a tutti, nella loro connessione organica, è interessato tutto il pubblico colto, che della cultura voglia fare strumento di vita e di fede.

Alle sorti delle riunioni contribuirono spontaneamente persone — alcune molto egregie e veramente superiori — non direttamente aderenti alle Associazioni cattoliche. Segno ben chiaro che l'iniziativa incideva nella realtà!

L'intervento di queste persone ha mostrato la necessità di tenere iniziative cosiffatte su un piano molto ampio, molto aperto, molto alto. Accanto all'Azione Cattolica in senso ristretto, organizzativo, la Provvidenza crea, specialmente nel campo della cultura, un complesso di coscienze vive che, pur restando in disparte per varie circostanze spirituali, lavorano, in ispirito di sicura fede cristiana e cattolica, al miglioramento proprio ed altrui. E' un'Azione Cattolica in senso largo, con la quale l'Azione Cattolica in senso ristretto non può essere in opposizione, ma deve trovarsi in ispirito di comprensione e di cooperazione. Centro di attività spirituali deve essere l'Azione Cattolica organizzata, ma tali che ogni uomo di buona volontà possa recarvi liberamente l'apporto della propria ricchezza, e richiedervi liberamente l'aiuto e la luce per il proprio bisogno, e trovarvi la giusta comprensione e la simpatia fraterna.

Ciò che esce infine da queste riunioni è un imperativo di serietà e di profondità sempre maggiori. I problemi professionali dei laureati implicano per diverse parti tutti i massimi problemi della cultura: come, d'altra parte, la cultura, per essere viva, ha bisogno di questa continua discesa nella realtà pratica, di questo contatto con le coscienze. Ma il contatto tra cultura e coscienza deve essere contenuto entro il termine superiore della religione che sola può operare la sintesi necessaria, in un atto di vita che è essenzialmente suo. Tutto si effonde dalla Verità cristiana e tutto vi confluisce: tolga Iddio che il nostro lavoro non risenta ad ogni istante delle esigenze d'impegnativa e totale serietà che c'impone la sublime dignità del Cristianesimo. Lavoro duro e tenace il nostro: che deve accogliere nella cultura la semplicità dell'anima infantile pur nell'ampiezza sempre maggiore della visione e dell'approfondimento, e deve inesorabilmente respingere ogni tentazione di retorica ed ogni incompetenza mascherata di superbia.

AUGUSTO BARONI

I Sovrani siamesi a Roma

La visita al Capo del Governo

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Re del Siam col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Stamane le LL. MM. il Re e la Regina del Siam si sono recati a visitare i Fori Imperiali sulla via dell'Impero da dove sono passati al Palatino e successivamente al Foro Romano.

I Sovrani Siamesi hanno mostrato vivissimo interesse alla visita ed alla fine di esso hanno espresso la loro grande ammirazione per i superbi monumenti della romanità. (*Stef.*)

Le LL. MM. i Sovrani del Siam si sono recati a Palazzo Littorio. Erano ad attenderli il Segretario del P.N.F., i Vice Segretari, il Segretario amministrativo.

Nell'atrio e lungo lo scalone d'onore erano schierati reparti di *Guf* e di giovani fascisti. Il Re Prajadhipok e la Regina Rambai, dopo aver reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti, ove hanno sostato in raccoglimento, sono stati ricevuti nella sala delle adunate. Il Segretario del P.N.F. ha presentato loro gli addetti di Palazzo Littorio. Salutati alla voce, i Sovrani, che erano accompagnati dal loro seguito hanno lasciato la sede del Partito.

Una numerosa folla, raccoltasi all'ingresso di Palazzo Littorio, ha rivolto ai Reali del Siam una calorose dimostrazione di simpatia.

Ieri nel pomeriggio hanno visitato la Mostradella Rivoluzione Fascista le LL. MM. il Re e la Regina del Siam.

I Sovrani sono stati ricevuti ed accompagnati nel giro delle sale, in rappresentanza del Segretario del Partito, dal vice segretario Adelchi Serena. I Reali si sono molto interessati alla ricostruzione storica ed agli elementi artistici della Mostra, esprimendo da ultimo il loro compiacimento.

I Sovrani del Siam, accompagnati dal loro seguito si sono recati a visitare la sede della Regia Università. Li hanno ricevuti, nell'atrio del palazzo della Sapienza, il Proretttore dell'Università prof. Cardinali, i presidi delle varie Facoltà, alti funzionari del Ministero della educazione nazionale, ed altre personalità. Era anche presente una larga rappresentanza degli studenti asiatici.

Una centuria di militi universitari ed un'altra di goliardi fascisti ha reso gli onori al passaggio dei Sovrani, che una folla foltissima di studenti radunati nel cortile e nei portici, ha a lungo e calorosamente applauditi.

Il Re e la Regina del Siam hanno visitato l'annessa Chiesa di S. Ivo, la biblioteca alessandrina, l'aula magna ed altri locali dell'Università, interessandosi vivamente a quanto concerne la vita e l'organizzazione universitaria della Capitale.

Alle 11, fatti segno ad una nuova manifestazione di omaggio, i Sovrani del Siam hanno lasciato la Sapienza.

Simpatico gesto delle donne fiumane

FIUME, 15

Un comitato femminile ha accompagnato sull'incrociatore « Fiume » l'altare davanti al quale sarà benedetta l'insegna di combattimento che, le donne fiumane doneranno all'incrociatore stesso.

Alla breve austera cerimonia erano presenti le autorità civili, politiche e militari S. A. R. il Duca di Genova, e l'Ammiraglio Miraglia, il quale ha espresso la gratitudine della marina per le manifestazioni di fraterna simpatia cui sono oggetto gli equipaggi, e per il dono offerto alla superba nave dalle donne di Fiume.

Concorsi d'arte musicale e scenografica

VERONA, 15 pom.

Si è ufficialmente costituito l'ente autonomo per la gestione degli spettacoli lirici dell'anfiteatro Romano.

Il finanziamento è stato ottenuto per concorso dei principali enti cittadini e della Federazione Fascista.

L'ente bandirà un concorso internazionale per la scenografia e un concorso per un'opera italiana di esaltazione della Rivoluzione Fascista.

In una cerimonia svoltasi alla presenza delle autorità e dei rappresentanti dei vari enti finanziatori, il Podestà ha fissato le direttive finanziarie ed artistiche; quindi hanno parlato esprimendo soddisfazione per la creazione del nuovo ente il Segretario federale e S. E. il Prefetto.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Le movimentatissime fasi della "Sei giorni,, di Parigi

PARIGI, 15 pom.

La Sei Giorni, ha assunto fino dal suo inizio un ritmo particolarmente violento. I principali protagonisti delle prime battaglie sono stati gli italiani Guerra e Di Paco, che a mezz'ora soltanto dall'inizio della gara hanno scatenato la prima offensiva, che li ha portati al comando della gara. Nonostante i vigorosi attacchi degli avversari, la coppia italiana riusciva a conservare il suo vantaggio.

Ieri sera a cominciare dai traguardi delle ventuno, la lotta è stata ripresa in pieno.

Durante l'ultimo traguardo, infatti. Pélissier-Leducq compiono un riuscito tentativo di fuga e, doppiando il lotto, sono balzati soli al comando.

Le continue fughe, che sono seguite, hanno fatto però mutare parecchie volte la classifica, portando al comando alternativamente le coppie Guerra-Di Paco, Pijnenburg-Wals, Charlier-Aerts, Linari-Piemontesi, per poi concludersi con la formazione di un gruppo di testa di nove coppie.

Durante queste due ore, i quattro italiani sono apparsi fra i migliori per la loro combattività ed il loro ardore.

Alla fine della prima giornata, le coppie di testa avevano percorso km. 629,500 e la classifica era la seguente:

1. Buysse-Deneef, 68 punti; 2. Guerra-Di Paco, 66 p.; 3. Boucheron-Mouton, 57 p.; 4. Ignat-Magne, 44 p.; 5. Pijnenburg-Wals. 42 p.; 6. Linari-Piemontesi, 30 p.; 7. Charler-Deneef, 26 p.; 8. Choury-Fabre, 22 p.; 9. Dayen-Lemoine, 18 p.; 10 a un giro Pélissier-Leducq, 50 p.

Subito dopo è stato annunziato l'abbandono di Richard e la formazione di una nuova coppia Broccardo-Francois Faure con 4 giri di ritardo e 21 punti, dato che Broccardo era rimasto solo per l'abbandono di Guimbretière.

La "Sei giorni,, di Chicago

CHICAGO, 15 pom.

La seconda giornata della Sei Giorni di questa città, è stata molto movimentata. Malgrado ciò i *leaders* sono riusciti a mantenere il comando della corsa. Tuttavia la lotta è stata fatale alla coppia italo-americana Severgnini-Reboli, che è passata in quarta posizione, avendo perso due giri.

Nel corso della seconda notte si è registrato il primo abbandono, quello degli americani Smessaert-Wagner, che avevano molto ritardo. La classifica dopo 48 ore di corsa, durante le quali sono stati percorsi chilometri 1439,845, è la seguente:

1. Peden-Shaller, 120 punti; 2. Debaets-Ottevaire, 57 p.; a un giro 3 Thomas-Letourneur, 59 p.; a due giri 4 Severgnini-Reboli, p. 151; a quattro giri 5 Lands-Mac Namara, p. 105; a cinque giri 6 Lehman-Wissel, p. 88.

CALCIO

La "Roma,, sostituisce l'allenatore

ROMA, 15 pom.

Da quanto è dato sapere, risulta che, visto il non buon comportamento della squadra nelle ultime partite, la Presidenza della Roma ha deciso di sostituire l'allenatore. Barbesino è stato infatti esonerato dall'incarico e il suo posto sarà occupato da Burgess. già allenatore dei giallo-rossi. Barbesino resta alla Roma e si occuperà delle squadre minori.

AUTOMOBILISMO

La partecipazione di Nuvolari alle mille miglia

MANTOVA, 15 pom.

Tazio Nuvolari, che pareva quest'anno disinteressarsi della 1000 Miglia, la gara che ha vinta per due volte, ha improvvisamente deciso di prendere parte alla corsa ed ha inviato la sua regolare iscrizione alla C. S. del R.A.C.I.

A persuadere Nuvolari a scendere in lizza nella 1000 Miglia è intervenuto Eugenio Siena, capo della scuderia omonima, il quale offerse al mantovano di essergli compagno su una nuova 2600 cmc. Alfa Romeo. Nuvolari, che pensava di rinunciare alla corsa bresciana, appunto perchè non aveva la macchina adatta, accettò senz'altro la proposta di Siena.

La sua presenza aumenta grandemente l'interesse della 1000 Miglia dal punto di vista sportivo, poichè si rinnoverà il duello Nuvolari-Varzi che fu il tema della corsa del 1930.

Si annuncia intanto che la Segreteria dell'A.I.A.C.R. accedendo alla domanda del R.A.C.I. ha approvato che la Coppa delle 1000 Miglia si disputi in una sola giornata è cioè domenica 8 aprile.

Il G. P. di Montecarlo ed i probabili partecipanti

PARIGI, 15 pom.

E' stato annunziato più volte che il campione Tazio Nuvolari avrebbe partecipato al Gran Premio di Montecarlo al volante di una vettura francese. Ora la notizia è stata confermata da Nuvolari stesso.

Il mantovano ha infatti provato la nuova 2800 cc. Bugatti durante il suo breve soggiorno di qualche giorno fa e ha a Molsheim immediatamente accettato di pilotare il 2 aprile la monoposto a Montecarlo.

Non bisogna tuttavia credere che Nuvolari rappresenterà ufficialmente il costruttore di Molsheim, perchè egli desidera conservare la sua indipendenza. Bugatti sarà probabilmente rappresentato ufficialmente da tre corridori scelti tra i seguenti della sua squadra: Robert Benoist, Brivio, Pierre Wimille, Renè Breyius, e Pierre Veyron.

A Mantecarlo sarebbero poi per Maserati Zehender, Etancelin, Straight, Taruffi e Howe; per la scuderia Ferrari Varzi, Chiron e Moll e per Mercedes Fagioli e Von Brautschisch, e infine per Auto Union, Stuck.

MOTONAUTICA

Netta vittoria di A. Becchi nella prima corsa della Florida

PALM BEACH (Florida), 15

Dopo parecchi rinvii causati dal maltempo che ha imperversato su tutta la Florida, la prima delle grandi gare motonautiche della riunione internazionale ha potuto essere finalmente disputata ieri.

La corsa, sulla distanza di 40 chilometri, opponeva ai piloti italiani Becchi e Theo Rossi, un lotto imponente d' avversari americani che attraverso i tempi fatti registrare nelle prove, si profilavano minacciosissimi. I nostri avevano gli scafi più potenti, ma la maggior pratica del circuito da parte degli avversari bilancia la partita e quindi il successo di uno scafo americano era previsto quasi da tutti.

La corsa si è disputata nel pomeriggio con un tempo grigio e con una acqua agitata; il « Lia V » di Antonio Becchi e il «Barracuda» di Theo Rossi, son stati tra i più veloci all'inizio e dopo un giro il rosso scafo di Becchi appariva al comando del plotone sollevando l'entusiasmo più grande per la sua velocissima e sicura marcia.

Dopo la prima metà della gara nessuno dei concorrenti americani ha potuto minacciare la vittoria dello scafo italiano che ha compiuto il percorso delle 25 miglia realizzando la media di km. 88.849, media elevata se si tiene conto delle avverse condizioni dellacqua. A notevole distacco si sono piazzati il «Delphine VI» e l'«Imp» mentre Theo Rossi col «Barracuda conquistava il quarto posto. Lo scafo «Niniette III» del Principe C. M. Ruspoli, non ha potuto allinearsi per questa gara perchè tuttora in riparazione per la nota avaria riportata allo scafo durante una prova. La squadra italiana sarà al completo solo per la seconda delle grandi corse internazionali, che si correrà sabato sullo stesso circuito di regata di Palm Beach, non essendosi potuta organizzare la riunione di Miami Beach per varie difficoltà.

La partecipazione italiana alle grandi gare americane era stata ampiamente illustrata dalla stampa americana ed il successo di uno dei nostri campioni ha sollevato il più vivo e sincero entusiasmo.

E' da notare che il «Lia V» di Antonio Becchi faceva nella gara di Palm Beache la sua prima corsa essendo uscito dai cantieri Baglietto di Genova appena in tempo per essere spedito in America. Esso monta un 24 cilindri «Isotta Fraschini», ed è identico come linea di scafo e come motore all'«Asso» col quale l'ing. Guido Cattaneo ha conquistato all'Italia il record mondiale di velocità della categoria dei dodici litri.

Diminuzione dell'immigrazione urbana

ROMA, 15

Nei due successivi trienni 1927-29. 1931-33 la media mensile degli immigrati è stata a Roma rispettivamente di 3051 e 3640, a Milano di 2774 e 2080, a Napoli di 1707 e 1040. a Genova di 1746 e 1330. a Torino di 22606 e 1990.

Risulta chiaro da queste cifre che fatta eccezione per Roma, le cui condizioni di vita nel quadro dell'attività nazionale hanno in Regime fascista un carattere particolare, in tutte le maggiori città d'Italia nell'ultimo triennio l'immigrazione urbana è in notevole diminuzione.

Questa diminuzione è il risultato non soltanto della crisi economica, ma anche e soprattutto della nuova politica demografica fascista diretta ad arginare l'urbanesimo ed a favorire il ritorno alla terra.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Quintetto Ambrosiano.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Musica varia.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: Cronache del Regime.
20,40: Dischi.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fritz Reiner.
23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

16: Trasmissione dalla Regia Accademia di S. Cecilia: Concerto della cantante Yoshiko Fausta Beltramelli.
20,10: Soprano Maria Elena Cattani.
20,45: Conversazione musicale di Raffaele De Rensis.

BOLZANO

20: Concerto di musica teatrale.

PALERMO

20,30-21,15: Concerto del pianista Renzo Bossi e del violoncellista Attilio Ranzato.
21,45: Trasmissione fonografica: «Manon Lescaut».

***

LIPSIA. — Ore 20.10: «Euryanthe», opera romantica in tre atti di C. M. Weber.

BRNO — Ore 21,25: Concerto di organo eseguito dalla organista italiana Amelia Pardini.

PRAGA. — Ore 20: Concerto di musica da camera. Foerster: «Nonetto op. 147» (1931).

BERLINO. — Ore 20,30: Concerto orchestrale e sinfonico diretto dal Mo Daniele Amfitheatrof dell'E.I.A.R.. Musica italiana.

MARSIGLIA. — Ore 21,30: «Don Giovanni», opera in cinque atti di W. A. Mozart (trasmissione dal «Teatro dell'Opèra». di Parigi).

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	87,80	87,75
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	92,70	92,62
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	93,40	92,55
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1755,—	1760,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	991,—	991,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	107,—	107,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	463,—	462,—
Meridion.	500 —	30,—	3-7-33	627,—	629,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	17,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	150,50	151,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1630,—	1630,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	172,—	173,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3280,—	3280,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	247,75	236,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	142,—	140,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	160,—	160,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	144,25	143,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	235,50	217,—
Adr. di El.	100,—	14.—	15-4-33	215,25	215 50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	720,50	722,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	863,50	865,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	153,—	157,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	156,50	160,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	351,50	354,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1180,—	1180,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	451,—	454,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,—	69,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-33	215,05	213,—

CAMBI	14	15		14	15
Francia	76,60	76,60	Germania	463,50	463,50
Inghilterr.	59,43	59,50	Belgio	275,50	274,80
S.U.A.	11,65	11,66	Spagna	160,—	160,—
Svizzera	376,—	376,45	Olanda	775,—	794,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 15. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 87,90 — id. fine mese 88 — Consolidati 5 per cento cont. 92,50 — id. fine mese 92,70 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,60 — id. (1940) 106,225 — id. (1941 106,225 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502 — id. 6 per cento 502 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 503 — Banca d'Italia 1765 — Banca Commerciale Italiana 992,50 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 532,50 — Ferrovie Meridionali 629 — id. Mediterranee 462,50 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 46 — S.N.I.A. 237 er — Terni 157,25 — F.I.A.T. 227,75 ex — Nebiolo 115,50 — Tedeschi 87,50 — Officine Savigliano 676 — Bauchiero 210 — Elettricità Alta Italia 82,75 — Sip 34 e un ottavo — Italiana Gas 1372.50 — S.T.I.G.E. 96,50 — Monte Amiata 31,50 — Montecatini 144 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 231. — *Cambi*: Parigi 76,60 — Londra 59,50 — Zurigo 376,45 — New York 11,66.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 14 Marzo:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3.50 per cento	87,80
Consolidato 5 per cento	92,70
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,50
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,15
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,—
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,30
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,92
Opere Pubbliche 5 per cento	502,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	509,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	505,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	509,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	507,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,—
Monte Paschi 6 per cento	505,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	504,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	502,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	507,—
Credito Navale 6,50 per cento	505,50
Unificato Milano 4 per cento	98,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	508,50
Emiliana 6 per cento	505,50
Forze Idrauliche 6 per cento	494,50
Selt 6 per cento	505,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	506,—
Seso 6 per cento	499,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	505,—
Mediterranee 6 per cento	506,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	509,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Alba, 13 — Frumento nostrano (nuovo) da L. 86 a 88 — meliga da 50 a 52 al quintale.

Alessandria, 13 — Grano nostrano al tenimento da L. 86 a 87 — id. su vagone da 87.50 a 88,50 — meliga al tenimento da 48 a 49 — id. su vagone da 49.50 a 50.50 — segale al tenimento da 52 a 54 — avena id. da 46 a 48.

Ostiglia, 13 — Frumento calmo a lire 83-85 — granoturco aumentato a lire 56-58 al quintale — risoni e risi stazionari.

Rovigo, 13 — Frumento Pol. fino da L. 84 a 85 — buono merc. da 82 a 83 — mercantile da 79 a 81.

Frumentone gialloncino da L. 52 a 56 — friulotto e napoletano da 52 a 56 — tagliolone da 52 a 56 — agostano da 52 a 56 — bianco da 49 a 50.

Frumenti invariati, poca merce offerta; frumentoni gialli aumentati, bianchi invariati.

Desenzano, 13 — Frumento nazionale da L. 80 a 86 — frumentone naz. da 53 a 56 — avena da 50 a 55 — segale da 55 a 60 — orzo da 55 a 70 — miglio da 55 a 60 — risi da 105 a 230.

Modena, 13 — Frumento fino da lire 86 a 88 — id. buono mercant. da 83 a 85 — frumento mercant. da 80 a 82 — frumentone naz. da 56 a 58 — estero da 55 a 57 — avena da 50 a 53 — orzo da 48 a 50 al quintale.

Frumento invariato, frumentone sostenuto.

Borgomanero, 12 — Granoturco da L. 50 a 52 — segala da 52 a 55 — avena da 47 a 52 al q.le.

Mantova, 12 — Frumento fino da lire 87 a 89 — buono mercant. da 84 a 86 — inferiore a 81 a 83.

Granoni aumentati; grani, risoni e risi invariati.

Società e dividendi

— Per il proposito assorbimento della «Stige» e della «Industria del Gas» nella **Soc. It. per il Gas** quest'ultima distruggerà le 820 mila azioni «Stige» e le 19.995 azioni «Indusgas» che possiede in portafoglio e cambierà le residuali azioni delle due società contro azioni proprie nella misura di 14 azioni «Italgas». A tale scopo la «Italgas» si propone di emettere 2 milioni 850.000 nuove azioni da Lit. 10.

— La **Soc. Brioschi per imprese Elettriche** - Milano, ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1933 in pareggio. L'assemblea degli azionisti ha deliberato di limitare il capitale sociale da 60 a 36 milioni di lire, riducendo il valore nominale d'ogni azione da 250 a 150 lire, mediante distribuzione agli azionisti di 1 azione della Soc. Idroelettrica di Cerro al Lambro da Lit. 100 per ogni azione Brioschi posseduta.

— Gli azionisti de **« La Fibra Vulcanizzata»** - Milano, hanno mandato a diminuzione della perdita degli esercizi precedenti l'utile netto dell'esercizio 1933 di Lit. 234,56.

— L'assemblea degli azionisti della **Soc. It. per Condotte d'Acqua** - Roma, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1933 chiuso con l'utile netto di Lit. 1.490.381, ed ha deliberato la distribuzione d'un dividendo di Lit. 32.50 per azione.

«Ansaldo» Società Anonima - Genova. — Tra gli argomenti che gli azionisti dovranno trattare nella prossima assemblea ordinaria e straordinaria, v'è la proposta di limitazione del capitale sociale, attualmente di L. 125 milioni, in dipendenza delle risultanze del bilancio. Sarà pure proposto un riaumento del capitale stesso.

Soc. Generale Industrie Metallurgiche - Milano. — Sarà proposto, alla prossima assemblea la riduzione del capitale sociale da 40 a 30 milioni, mediante annullamento di 100.000 azioni sociali di nominali lire 100, già possedute dalla Società.

Jutificio di Spezia - Milano. — Alla prossima assemblea degli azionisti il Consiglio d'amministrazione dello Jutificio di Spezia proporrà l'assorbimento dello Jutificio Romagnolo, di Milano (capitale 1.2 milioni) e l'aumento del capitale sociale che è ora di 6 milioni.

Manifattura Maglierie - Milano. — Sarà proposta alla imminente assemblea generale degli azionisti la riduzione del capitale sociale che è attualmente di L. 10 milioni.

Soc. An. Carburante Italia - Milano. — Gli azionisti di questa Società anonima dovranno pronunciarsi sopra una proposta del Consiglio d'amministrazione circa l'aumento del capitale sociale da L. 2.500.000 fino a L. 10 milioni, con parziale emissione di azioni privilegiate.

Soc. Vercellese di Elettricità - Vercelli. — E' all'ordine del giorno della prossima assemblea degli azionisti della Società Vercellese di Elettricità la proposta di limitazione ed eventuale reintegrazione del capitale sociale che è ora di 16 milioni.

Oleificio Panellificio Adriatico - Venezia. — Il Consiglio d'amministrazione di questa Società intende ridurre il capitale sociale da L. 2.000.000 a L. 400.000, con riduzione del valore delle azioni da L. 500 a L. 100. Intende poi riaumentare il capitale stesso da L. 400.000 a L. 1.000.000. emettendo 6 mila nuove azioni da L. 100, da offrire in opzione ai vecchi azionisti.

Stabilimenti Italiani Riuniti per l'Industria derivati solfato di calcio - Venezia. — Agli azionisti il Consiglio d'amministrazione di questa Società proporrà la riduzione del capitale sociale da 3 a 1 milione ed il successivo riaumento a 3 milioni.

Magazzini Generali di Lodi - Lodi. — A giorni gli azionisti dei «Magazzini Generali di Lodi» dovranno deliberare circa una proposta del Consiglio d'amministrazione relativa alla riduzione del capitale sociale da lire 1.000.000 a L. 500.000.

L'importante Assemblea annuale del Credito Romagnolo

Un omaggio al Presidente della Banca per la sua nomina a Senatore

Ieri l'altro ha avuto luogo in Bologna l'assemblea generale ordinaria del Credito Romagnolo nel palazzo di proprietà e residenza della Banca alla presenza di N. 123 soci, rappresentanti in proprio o per delega N. 408.158 azioni.

L'assemblea è stata presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione S. E. il Senatore Cav. di Gr. Cr. Prof. Pier Silverio Leicht, presenti i membri del Consiglio di Amministrazione: Gr. Uff. Beccari, Cav. Gualandi, Cav. Mancini, Cav. Prof. Minghetti, Colonnello Cav. Ramponi, Comm. Rag. Saporetti, Cav. Dott. Zuccheri, Conte Comm. Dott. Zucchini; i Sindaci: Rag. Ceschi, Rag. François, On. Comm. Avv. Milani; il Direttore Generale Comm. Rag. Babina coi Vice Direttori Generali Avv. Ferratini e Cav. Rag. Leonardi; vari membri dei Consigli delle Sedi e dei Comitati di Vigilanza delle Succursali ed Agenzie, i Direttori delle sedi. di Bologna Cav. Rag. Magni, di Faenza Cav. Medri, di Forlì Cav. Rag. Monti, di Ravenna Cav. Avv. Reggiani, di Rimini Cav. Rag. Rossini.

Aperta l'adunanza. il Vice direttore generale Cav. Rag. Leonardi, ha dato lettura del bilancio 1933 quindi il Direttore generale Comm. Rag. Babina ha letto la relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il Sindaco Rag. Ceschi quella del Comitato sindacale. relazioni che riportammo per esteso nella nostra edizione di ieri.

Le dichiarazioni del Consiglio sui risultati dell'esercizio 1933, corroborate da quelle del Collegio dei Sindaci, sono state seguite con interesse e vivamente applaudite dall'assemblea, innanzi alla quale è stata messa in rilievo la costante e pronta rispondenza dell'Istituto, per la parte che lo riguarda e nei limiti della sua zona di attività, alle esigenze della vita economica e finanziaria della Nazione, felicemente adeguandosi ed efficacemente collaborando (com'è avvenuto anche in occasione delle recenti emissioni dei Buoni Novennali e del Prestito redimibile 3,50 per cento in conversione del Consolidato 5 per cento) a quella risoluzione della crisi generale che è stata sempre cura precipua del Governo nazionale.

Il Presidente ha quindi aperta la discussione sul bilancio e sulle relazioni. Il socio. On. Ing. Dott. Comm. Carlo Ballarini, chiesta ed ottenuta la parola, si è dichiarato sicuro di interpretare il pensiero di tutti gli azionisti, ed ha espresso il più vivo compiacimento e plauso per l'opera svolta dal Consiglio nell'esercizio decorso, i cui risultati stanno a dimostrare eloquentemente come siano state brillantemente superate le difficoltà ancora gravi del momento economico, nel quale è tuttavia lecito mirare al futuro con sguardo sempre più fidente. A questo lento, ma tenace, continuo e sicuro avviamento alla ripresa della normalità, cui affidano le vigili cure e la genialità operosa del Governo e del suo Capo, il Credito Romagnolo, nelle persone dei suoi Amministratori. Dirigenti ed Impiegati, ha dato sempre il proprio contributo intelligente, disciplinato ed attivo, ed è perciò legittimo e doveroso che la massa dei suoi soci conforti l'operato dei propri Rappresentanti. approvandolo e rilevandone tutta la illuminata prudenza e saggezza.

L'On. Ballarini rivolge quindi parole di vivo, affettuoso compiacimento al presidente della Banca. S. E. Leicht, per la sua recente nomina a Senatore, in riconoscimento dei servizi da Lui resi alla scienza e delle sue alte affermazioni nel campo del sapere, nel compimento di opere benefiche e nella reggenza di pubblici uffici e di istituti che possono ben dirsi basilari della vita sociale. Nomina della quale ha particolarmente gioito il Credito Romagnolo, poichè onora il suo illustre Capo che è amato con quella vivezza ed effusione di sentimento che sono proprie della grande dimestichezza e dell'atmosfera di famigliarità che caratterizza, a suo vanto e lode, l'ambiente dell'Istituto. E nell'inviare al Senatore Leicht il plauso calorosissimo suo e di tutti i soci del Credito Romagnolo. l'On. Ballarini si allieta pensando che S. E. Leicht. dal nuovo e non caduco posto di governo della vita italiana al quale è stato innalzato, continuerà a portare alle istituzioni ed agli enti che più direttamente se ne potranno avvantaggiare. il contributo validissimo della sua saggezza, fatta di profonda dottrina e di illuminata esperienza

Le nobili parole dell'On. Ballarini riscuotono le più vive ed entusiastiche approvazioni e provocano calorosi applausi all'indirizzo di S. E. Leicht che, nel ringraziare l'Ing. Ballarini delle parole rivoltegli, coglie occasione per affermare che fra le manifestazioni di simpatia e di affetto provocategli dalla recente sua nomina a Senatore e che più lo hanno commosso, arrivandogli direttamente al cuore, sono quelle del Credito Romagnolo, alla cui grande e cara famiglia degli azionisti egli si rivolge per incitarne ogni singolo componente a riserbare sempre alla Banca l'apporto della fede e della solidarietà, proseguendo le nobili tradizioni di tutti coloro che ne hanno retto in precedenza le sorti e verso i quali, siano essi vivi ancora o scomparsi, Egli rivolge il suo deferente, memore e grato saluto.

Altri applausi accolgono la fine del breve, elevato ed affettuoso discorso del presidente Senatore Leicht il quale mette poscia in votazione il Bilancio, le relazioni annesse ed il riparto utili, nelle risultanze esposte. L'assemblea approva ogni punto all'unanimità e passa alle nomine previste dall'ordine del giorno e pure ad unanimità. vengono confermati: a *Consiglieri*: Leicht S. E. Sen. Cav. di Gr. Cr. Prof. Pier Silverio — Minghetti Cav. Prof. Luigi — Ramponi Col. Cav. Francesco — Saporetti Comm. Rag. Lorenzo — Zucchini Conte Comm. Dott. Tommaso; a *Sindaci effettivi*: Ceschi Rag. Guido — François Rag. Alberto — Milani On. Avv. Comm. Fulvio; a *Sindaci supplenti*: Benfenati Rag. Roberto — Emiliani Cav. Rag. Giuseppe; a *Probiviri*. Ballarini On. Comm. Dott. Ing. Carlo — Nardi Comm. Avv. Domenico — Rossi Comm. Ing. Enrico.

***

Subito dopo l'assemblea si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Banca e prima di iniziare i lavori della seduta, è stato fatto omaggio al Presidente Sen. Leicht di una magnifica pergamena, racchiusa in ricca cornice di cuoio bulinato, opera del pittore concittadino Prof. Cav. Roberto Franzoni, e recante la seguente dedica con le firme di tutti i componenti il Consiglio dell'Amministrazione centrale della Banca, ed il Comitato Sindacale e del Direttore generale in rappresentanza del Personale dell'Istituto:

« A PIER SILVERIO LEICHT che, riandando nei secoli la multanime vita degli italiani e indagando le varie espressioni dei loro diritti, mentre acquistava valentia e rinomanza di Maestro, affinava in sè il senso della giustizia e alimentava la fede vivissima nei destini della Patria, i Collaboratori in ogni ordine del CREDITO ROMAGNOLO, nella fausta data del suo ingresso al Senato del Regno, vogliono dire, con profondo compiacimento la parola della loro alta stima e della loro devozione cordiale — Marzo 1934 XII E. F. ».

Il Senatore Leicht, vivamente commosso della nuova, intima e gradita manifestazione d'affetto, ha sentitamente ringraziato gli offerenti, del pensiero gentile e del dono prezioso.

***

La Direzione Generale della Banca avverte che da ieri è reso pagabile, presso tutte le Sedi dell'Istituto, il dividendo delle Azioni per l'esercizio 1933, in ragione del 5 per cento (lire 1..50 per ciascuna Azione da lire 30).

Piroscafo speciale in Terra Santa

Il Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes aveva promesso che in omaggio al S. Padre, a chiusura del Giubileo dell'umana Redenzione, avrebbe indetto, a costo di sacrifici, un grande Pellegrinaggio Nazionale in Terra Santa a condizioni di favore; ed il Comitato, più volte benedetto dal Santo Padre, è riuscito a noleggiare un Piroscafo speciale che partirà da Napoli il 18 Agosto: sbarcherà a Giaffa il 24 Agosto, si fermerà in Terra Santa 10 giorni dove, in automobile percorrerà oltre 600 Km. e sarà di ritorno in Italia, dopo aver visitato Rodi, il 7 Settembre.

Abbiamo potuto vedere il programma veramente completo: oltre i prezzi veramente eccezionali (L. 600 in 3.a distinta - L. 1600 in 2.a classe - L. 1900 in 1.a classe, più la tassa di iscrizione di L. 300) quello che richiama l'attenzione è il fatto del Piroscafo occupato solo da Pellegrini senza nemmeno un turista; e di conseguenza una sala adibita a Cappella permanente, l'Adorazione, la Processione col SS. Sacramento a bordo, la benedizione del mare: un vero Pellegrinaggio, degna chiusura dell'Anno Santo.

I posti vanno prenotandosi: bisogna dirigere subito la domanda al Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes in Arcivescovado - Milano.

ASMATICI: per lire venti riceverete franche cento sigarette a base di stramonio antiasmatiche efficacissime. — *Farmacia* MERCATALE *di Vernio* (Firenze).

un campione di Olio Carli gratis
Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "l'olio d'oliva nelle famiglie"
Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA ONEGLIA

FERDINANDO FE...
PIANTE
FRUTTIFERE — ORNAME... CONIFERE ecc.
Personale specializzato ... piantì: PARCHI — GIARDINI ... FRUTTETI ecc.
PISTOIA, Via Fiorentina - C. Post. ...
Catalogo gratis

STITICHE...
e sue conseguenze: disturbi dello stomaco, dell'intestino, sfoghi della pelle, ingrossamento ... tre, emicranie, vertigini, congestioni, ... naturale a base di erbe e radici medicinali ... lassativo, depurativo:
Sciroppo di S. Agostino
Pillole di S. Agostino
di 12 dosi - In vendita in tutte le ... Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino

FABBRICA ITALIANA DISINF...
PRODOTTI CHIMI...
Via Venezia 3 - PADOVA - Via ...
INSETTICIDA LIQUIDO PROF...
FLAGELL...
POTENTISSIM...

SOCIETA' CATTOLICA DI ASS...
Grandine — Incendio — Furti ...
An. Cooperativa fonda... Sede e Direz. Gener. ... Via S. Eufemia 43 Pa...

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ...
La S. Congregazione del ... lio ha deliberato che tutti ... doti investiti di un beneficio ... stino adeguata cauzione ... forme di cauzione ammesse ... no costosa e la più utile è quella della polizza vita.
Per la stipulazione della ... Vita il Sacerdote preferisca la CATTOLICA di Verona, perchè:
1.o — La « CATTOLICA » ... Istituto creato dalle Org... zioni Cattoliche, apparte... tora ad esse, e ad esse ... buisce ogni anno per statuto ... te dei suoi utili;
2.o — La « CATTOLICA » ... Compagnia fiduciaria della A.C.I. (Federazione delle ... ciazioni del Clero) e con ... legata da convenzioni che ... conoscono particolari ...
3.o — La « CATTOLICA » fra un posto onorevole fra ... gliori Compagnie italiane ... la sua serietà, per la ... za, per i solidissimi bilanci ... sue polizze Vita sono ... dallo Stato per quella ... capitale che deve essere ... per legge all'Istituto N... per il resto la garanzia ... meno sicura dovendo ... di legge depositare ... *te* le sue riserve ... presso la Cassa Depositi ... stiti.
Per notizie rivolgersi ... sione od alle Agenzie ...

APPENDICE DE "L' AVVENIRE D' ITALIA,, 39

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

Giunti che furono allo studio del signor Kirby e fatto servire da bere, Jimmy fu di nuovo in ansia.

Ripensava a quell'urgente chiamata e a quella rapida corsa, e si persuadeva che si doveva trattare di qualche cosa di veramente urgente.

E più se ne persuadeva osservando il signor Kirby e notando che il suo viso assumeva un'espressione più seria e meno familiare.

Visto che l'avvocato non diceva ancora nulla, Jimmy azzardò una informazione:

— Offrivo un pranzo al giovane Brassington — disse — lo conoscete di certo. Siamo stati compagni di Università — e siccome il signor Kirby continuava a tacere, aggiunse — egli è di questa città.

Il signor Kirby aprì il fuoco con voce grave e misurata.

— Signor Mc Auley — disse — lo so che conoscete il giovane Brassington.

Queste parole sembravano avere un maggiore significato di quello che avrebbe desiderato Jimmy.

— Sono intimo amico del signor Brassington padre, abbiamo una grande stima di lui a Ormeston, signor Mc Auley.

Jimmy incrociò le gambe, sorseggiò il suo vino, ed assunse una espressione indifferente, una faccia da uomo di mondo, non diversa da quella di un criminale sul punto di essere impiccato

Il signor Kirby, col capo pensoso appoggiato alle dita della sua mano destra, e guardando fisso un punto lontano dalla faccia di Jimmy, continuò:

— Sì, qui tutti conosciamo il signor Brassington, e lo rispettiamo e stimiamo molto.

Jimmy non poteva più oltre sopportare la tensione dei suoi nervi.

— Che cosa volevate dirmi a proposito di Greystones — chiese, rompendo gli indugi.

— Oh! già, Greystones. Perdonate, ma l'avermi menzionato i Brassington, mi fece pensare a quella sgradevole perdita subita dal signor Brassington. Suppongo che suo figlio ve ne avrà parlato. Temo che non potrà recuperala, ma la banca ammette che si tratti di un falso.

— Falso! — esclamò Jimmy pietrificato.

Pensò subito che quello spirito infernale del vecchio Brassington avesse trovato una linea di attacco maledettamente efficace.

— Bene, bene — disse il signor Kirby — ciò non ci riguarda. Non avrei dovuto importunarvi come ho fatto parlandovi di affari di altri. Ma circa Greystones, signor Mc Auley, si tratta di una cosa noiosa, della quale, naturalmente, non faccio colpa a voi, ma converrete voi stesso che siete giuridicamente il responsabile; si tratta che dopo che voi avete lasciato quel posto, dove vi eravate recato per dipingere, se ben ricordo, abbiamo trovato lo studio, per dir così, molto in disordine; e dovete sapere — continuò, cambiando di posizione, ma sempre confidenzialmente — che, detto fra noi, il proprietario di quella casa è un poco, sì, alquanto originale. — E continuò sorridendo — Non dovrei parlare di un cliente ad un altro cliente, ma voi comprenderete. Fatto sta che la cosa sembra veramente ridicola, ed ho fatto del mio meglio per impedire l'azione del proprietario. Ma vi dirò che egli vi avrebbe fatto pervenire domani una citazione. Pretende ventuna sterline.

Jimmy non ascoltava più. La sua mente era occupata di cose immensamente più importanti. Il signor Kirby continuò:

— Volevo quasi pagare ed informarvene poi. — L'avvocato ebbe un sorriso professionale mentre continuava:

— Voi siete giuridicamente responsabile, signor Mc Auley, chiunque sia entrato ed abbia cagionato il danno. Il termine della vostra locazione non è spirato, e come sapete, l'assurdità delle cose è tale, che uno può far citare un altro per una simile ragione. Già, benedetto voi, potete recarvi ad acquistare un paio di scarpe a credito, e trovarvi una citazione per il pagamento appena rientrato a casa! E' ridicolo, ma è la legge.

Il viso di Jimmy era in fiamme, ed i suoi occhi lampeggiavano.

— Non si tratta di falso? signor Kirby — disse.

— Che cosa? — chiese l'avvocato, alzando gli occhi, con una confusione ben simulata.

— Non parlo di ciò, signor Mc Auley In realtà la perdita del povero Brassington non è affare che ci riguarda. Ma se prendete la cosa a cuore, e se vedete il giovane Brassington, potete dirgli che suo padre ha messo la cosa nelle mie mani, ed io avrò particolari in proposito a questo assegno ed alla persona a nome della quale è stato intestato, per posta al mio ufficio domani.

— Signor Kirby — disse Jimmy con voce agitatissima — giuro solennemente davanti a Dio che quell'assegno non era falsificato.

— Davvero, signor Mc Auley, non vedo come entriate voi...

— Sì, ma lo vedrete — interruppe amaramente Jimmy — lo vedrete domani mattina.

— Andiamo, andiamo, non posso provocare queste informazioni non ufficiali. Ciò non va, sapete, nella mia posizione di avvocato. Se solo voleste dirmi il vostro pensiero circa quella piccola somma per i danni di Greystones, visto che il proprietario è così...

— Signor Kirby — esclamò l'infelice Jimmy — la cosa non ammette un momento di ritardo. Quello assegno che dite sia stato falsificato, è stato emesso al mio nome!

— Che! — E il signor Kirby balzò in piedi.

— Quell'assegno — continuò Jimmy — è stato emesso a mio nome. Lo ho incassato attraverso la banca, e ho depositato il denaro alla mia banca, e ho speso quasi tutta la mia parte per pagare i miei creditori.

Si ricordò di nuovo che Melba doveva pagare il pranzo, ma era troppo piccolo conforto

Il signor Kirby trasse un lungo respiro.

— Veramente, caro signore — disse.

— Sì, signor Kirby — continuò Jimmy — a mio nome. E l'ho passato nel mio conto, e ho speso il denaro. Non me ne vergogno e son pronto a risponderne davanti a chiunque. Era la riscossione di un giusto credito, e mi è stato dato dal signor Brassington in persona.

— Mio caro signor Mc Auley — incominciò il signor Kirby

Ma Jimmy non lo lasciò parlare, e continuò:

— Vi dico la pura verità, ed ho testimoni che possono recarsi in giudizio e giurare. Qualunque cosa quel miserabile vecchio ... possa fare...

— E' un mio vecchio amico ... signor Mc Auley — lo interruppe l'avvocato — un vecchio amico...

— Ebbene — confessò Jimmy ... dirò un ipocrita. Tutto può ... di quel vecchio ipocrita ... biare i fatti. Possiamo ... tutti due. il luogo e il tempo ... stato l'indomani mattina a Greystones.

— L'indomani dopo ... chiese il signor Kirby.

— Martedì, la mattina dopo ... ricevimento, s'intende, ... settimana fa. La data ... scritta sull'assegno; ... conta, signor Kirby, ho ... del signor Brassington, ... lui in quell'occasione, ... ammette il debito e il pagamento ... esso.

— Davvero questo è molto ... prendente! — disse il sig. Kirby ...

— Egli era là — continuò ... — in quel suo ridicolo ... verde, e trasse di tasca il ... bretto di assegni. Ad ogni ... libretto lo aveva in tasca; ... se Jimmy, temendo di compromettersi ... tersi con una inesattezza ... quando era questione di aver ... fare con la legge. Egli tentò di ... mersene, ma noi non abbiamo ... to, e così ha pagato.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

[Giun]ta diocesana di Azione Cattolica

Santifichiamo la Festa

Cattolici Friulani!

Uniti a tutti i Cattolici d'Italia, celebriamo, il giorno 19 marzo, dedicato a S. Giuseppe, Patrono degli operai, la giornata della santificazione della festa.

E con tutti i Cattolici d'Italia proclamiamo che la volontà di Dio deve essere fatta anche in questo importante campo dell'umana attività, come il Papa raccomanda tanto, come il Duce indica, progettando in proposito una legislazione ispirata ai principii morali e religiosi del nostro popolo.

Uniamoci in questa santa campagna perchè da tutti il lavoro sia santificato e sia santificata la festa. Chi si dedica al lavoro nei giorni decretati al Signore, nega a Dio l'onore dovuto, strappa ai fratelli il pane sudato, prepara al paese giorni più tristi e più duri.

Cattolici Friulani!

Per amore di Religione, per amore di Patria, santifichiamo e facciamo santificare la festa.

Udine, 15 marzo 1934-XII.

Il Segr. di Attività Sociali

Commemorazione dell'Istituzione del Sacerdozio e dell'Eucaristia

Ieri nella Chiesa di Santo Spirito è stata tenuta la giornata del Clero in commemorazione dell'Istituzione del Sacerdozio e della Eucaristia così strettamente connessi alla celebrazione dell'Anno Santo.

Sono intervenuti i Canonici del Capitolo Metropolitano e tutti i sacerdoti dei Vicariati di Udine città, di Udine interiore e superiore.

Alle 9.30, dopo la recita dell'Ora Canonica e dei Vesperi, S. E. mons. Nogara ha celebrata la Santa Messa. L'Em.mo mons. Celso Costantini, già Delegato Apostolico in Cina, ha tenuto il discorso commemorativo esaltando l'Eucaristia e il Sacerdozio, rievocando l'analoga celebrazione tenuta nella Chiesa di Aquileia nel 1600 presente il Gran Patriarca Teodoro, ricordando i pre[...] monaci d'Aquileja ispirati ai [...] del Sacerdozio e dell'Euca[ristia].

Nel pomeriggio, alle ore 15, dopo la recita di compieta, si è svolta una solenne Ora di adorazione predicata da mons. Costantini. Dopo il discorso di S. E. mons. Nogara, la funzione si è chiusa con la benedizione eucaristica. Analoghe solennità si sono svolte nelle varie Foranie della Diocesi.

Invito dell'Unione ex Allievi di don Bosco

Domenica 18 aprile a Torino per l'apoteosi di Don Bosco avrà luogo una storica giornata di celebrazione alla quale sono invitati a partecipare tutti gli Allievi salesiani. L'Unione ex Allievi di Udine rivolge a tutti caldo invito. Ecco il programma della giornata:

Ore 9.30: Adunata nel Cortile dell'Oratorio Festivo (entrata anche da via [...] 12) — Ore 10: Messa (nell'Oratorio Festivo) celebrata da S. Ecc.mo Vescovo — Ore 11: Partenza per raggiungere il Parco Valentino, ove alle ore 12 precise ci sarà l'agape fraterna (L. 13). Sono ammesse anche le famiglie — Ore 14: Gruppo fotografico e partenza per il punto di concentramento assegnato nel corteo trionfale in onore del Santo.

Urge prenotare entro il 25 marzo non oltre, i partecipanti, tenendo presente che con l'adesione è assolutamente prescritto l'invio della quota pranzo (L. 13) alla Unione ex Allievi della Casa Madre (D. Panchi oppure D. Pavese).

Per informazioni rivolgersi al sig. Ottavio Battaglia - Piazza Venezia, Udine.

La sistemazione della Chiesa di S. Francesco

L'on. Podestà, esaudendo un voto degli ammiratori dell'arte, ha deliberato di procedere alla sistemazione della storica e artistica chiesa trecentesca di San Francesco o dell'Ospedale. Saranno demoliti i fabbricati che la circondano e la Soprintendenza alle antichità della Venezia Giulia provvederà alla sistemazione esterna. I restauri interni saranno eseguiti in un secondo tempo a cura dell'Amministrazione dell'Ospedale, dello Stato e dell'Amministrazione provinciale.

L'odierna commemorazione di Giuseppe Gentile

Oggi alle 11, alla Casa del Littorio sarà commemorato nel decimo anniversario della morte, il milite Giuseppe Gentile, assassinato dai sovversivi in Adegliacco.

Alla commemorazione parteciperanno le rappresentanze della 63.a Legione M. V. S. N. del Fascio di Udine, del G. U. F., del Fascio giovanile, dei Combattenti di Udine e dell'O. N. B.

Conferenza del prof. Mattioni

Questa sera venerdì, alle ore 21, nell'Aula Magna del Regio Istituto, il prof. Michele Mattioni, docente al Regio Liceo Scientifico di Udine, terrà una conferenza sul tema: « L'artefice dei numi: Ca-[...] ».

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5; massima [...] 6; a mezzogiorno 9. Pressione atmosferica 745; umidità relativa 66. Cielo semicoperto.

Solenni onoranze alla salma di Enrico Margreth

Tutta Udine e larga rappresentanza della Provincia sono concorse ieri mattina a rendere più solenni le onoranze estreme tributate alla Salma lagrimata di Enrico Margreth e ciò ad attestare tutta la venerazione verso l'Estinto e quanta estimazione circondi la famiglia e in particolar modo i figli mons. Pasquale e dott. Giacomo.

Il corteo

Il mesto corteo è andato formandosi imponentissimo davanti alla casa dell'Estinto in viale Duodo. All'apparire della Salma tolta dalla camera ardente ove avevano ininterrottamente vegliato i figli e gli altri congiunti, tutti si scoprono in atto riverente e il corteo si mette in moto col seguente ordine:

Bimbi dell'Asilo dell'Immacolata e dell'Asilo S. Vincenzo de' Paoli, Collegio Paolini, Istituto Magistrale Arcivescovile con bandiera, Scuole Professionali femminili, Istituto Tomadini, Collegio Arcivescovile col vice rettore prof. Padre Piow Gabos, rappresentanze dei vari Istituti Medi coi loro preposti. Ogni scolaresca è preceduta dalla propria bandiera.

Seguono recando ceri accesi la Confraternita del S. Sacramento con labaro, il Clero officiante con a capo il Parroco del Tempio-Ossario don Cosesttini, il carro funebre di classe distinta con il feretro su cui posa l'unica corona estremo omaggio della vedova e dei figli non essendone state ammesse altre per estrema volontà dell'Estinto.

Seguono i figli ed altri congiunti. Reggono i cordoni il gr. uff. dott. Domenico Rubini per S. E. Mori per il Consorzio Bonifiche di 2.o grado della Bassa friulana,il fabbricere signor Lanzi Scrosoppi, il conte Gianlauro Mainardi Presidente della Fabbrica Perfosfati e il cav. Guido Giacomelli Presidente del Consorzio Enti Agrari friulani.

Impossibile dare un elenco dei partecipanti al corteo; ci limitiamo pertanto a qualche nome. Don Garlatti per S. E. l'Arcivescovo, l'avv. don Aristide Baldassi per l'Ufficio Amministrativo Diocesano, don Bosco per la Giunta Diocesana, numerosissimi Sacerdoti, Padri Cappuccini e Suore, la Confraternita dei Terziari Domenicani, il cav. uff. Caroncini, il cav. ing. Ferrari e il rag. Brida per il Consorzio Bonifiche, la Presidenza della Cassa di Risparmio, i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale, del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, della Cattedra Ambulante, del Consorzio Tabacchicoltori, l'on. comm. avv. Biavaschi, il dott. cav. Peratoner, il Presidente della S. O. di M. S. Cattolica avv. Schiratti con larga rappresentanza con bandiera, ingegneri, geometri, impresari edili, agricoltori e uno stuolo di migliaia di accompagnatori fra cui molte signore e signori dell'aristocrazia cui la famiglia è unita da vincoli di parentela.

Nel Tempio-Ossario

Il tempio è severamente parato a lutto. Su tre altari tre Sacerdoti celebrano contemporaneamente la Messa di suffragio nel mentre la Cantoria dei Giovani Cattolici dell'Associazione di San Nicolò eseguisce il « *Libera Me Domine* » del Perosi e canta mottetti liturgici all'*Offertorio*, al *Sanctus* e all'*Agnus Dei*. Dopo le esequie il parroco don Clemente Cossettini pronuncia commosse ed elevate parole di saluto alla salma di Enrico Margreth rendendosi interprete dei sentimenti della Fabbriceria della quale il Defunto fece parte per oltre 25 anni dando sempre la sua illuminata opera di collaborazione alle più nobili iniziative sorte in Parrocchia e distinguendosi specialmente nell'appoggio morale e pratico dato alla iniziativa del Parroco per il Tempio Votivo prima e per il grandioso Tempio-Ossario poi. Benemerenza questa che lega imperituramente al ricordo dei posteri la memoria del munifico fabbriciere. Le parole del Parroco destano viva commozione.

Il corteo quindi si ricompone per proseguire alla volta di San Vito.

Alla famiglia Margreth da così grave lutto colpita e in particolar modo ai figli rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Margreth

Per onorare la memoria del sig. Enrico Margreth la vedova e i figli hanno disposto le seguenti elargizioni:

Udine: Dame della Carità L. 1000; Opere Assistenziali del Comune L. 500; Opere di S. incenzo della parrocchia di S. Nicolò L. 250; Collegio Tomadini L. 250; Orfanelle di via Rivis lire 250; Rifugio Bambin Gesù L. 250; Piccola Casa Ozanam L. 250; chiesa dei Cappuccini L. 250.

S. Giorgio di Nogaro: Congregazione di carità L. 500; Opere assistenziali del Comune L. 250; Asilo Principessa Jolanda L. 250.

Assemblea dei lavoratori edili

Presieduta dal Commissario dell'Unione, si è riunita l'assemblea dei lavoratori dipendenti dalle imprese edilizie, con l'intervento di numerosi organizzati.

Il Presidente, dopo aver invitato i presenti ad elevare il pensiero ai Caduti, ha dato la parola al Delegato di zona di Udine, che ha ringraziato per la fiducia in lui riposta. Il Dirigente l'ufficio di collocamento ha letto la relazione sull'attività svolta e quindi il Direttore della Cassa Mutua Edili ha illustrato tale ramo di assistenza.

Hanno parlato poi il Segretario provinciale di categoria e il Commissario dell'Unione, che ha porto un fervido saluto e ringraziamento a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale per l'autorevole appoggio accordato invitando i presenti ad essere grati a tali autorità.

Ha elogiato i preposti all'Ufficio di collocamento e ha trattato i vari problemi della classe.

CONFEZIONI!
CONFEZIONI!
UOMO - SIGNORA - BAMBINI
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

Sport

F.I.G.C.

Campionati di 1.a e 2.a categoria. — Considerato che la partita Littoria-Cussignacco, Nogaredo-Campoformido e Allievi B-Caporiacco non hanno avuto effettuazione per cause di forza maggiore, si mandano a disputarsi domenica 18 marzo col seguente calendario:

Littoria-Cussignacco (campo Edera) ore 15.

Nogaredo-Campoformido (campo Nogaredo) ore 15.

Ammonizioni. — Si infligge l'ammonizione ai seguenti giocatori: Michelloni Manlio (Martignacco), Zuliani Placido (Pro Feletto), Feuglio Athos (Martignacco), Olivo Niccolino (Talmassons).

Partita di qualificazione — Risultando le squadre Edera S. U. ed Allievi Udinese secondi in classifica nel loro girone a pari merito si manda a disputare una partita di qualificazione domenica 18 corr. mese sul Campo Itala del IV. Gruppo Rionale alle ore 15. (Tempi supplementari).

Campionato di 1.a categoria. — Partite di domenica 18 marzo.

Giovinezza B-Caporiacco (campo Moretti) ore 15.

Campoformido-Martignacco (campo Campoformido) ore 15.

Classifiche. — Nel nostro prossimo comunicato saranno rese note le classifiche ufficiali.

Le belle partite Dirigenti Calcio-Fischiettaioli del G.A.U

Fra qualche domenica al nostro campo Moretti verrà disputata una partita amichevole di calcio tra le squadre degli arbitri concittadini e quella dei dirigenti sportivi dell'Associazione Calcio Udinese.

Sarà un'incontro di « eliminazione » poichè anche nel campo dei « pennaioli » si sta lavorando per la formazione di una squadra che dovrà, a sua volta, contrapporsi alla vincente.

Per queste partite già fervono negli ambienti sportivi locali le più disparate congetture. Nel campo dei « dirigenti » in questi giorni si stanno allenando sotto la direzione del trainer numerosi elementi, fra i quali:

Menazzi, Caine, Nardini, il trainer Mora, Monterisi, Cantarutti, Pittoritto, Zilli, Tonini, Raffaelli, Angeli, Galliussi, Feruglio e il fotogenico Calleran.

In Tribunale

Furto e violenza

Druissi Aldo fu Francesco d'anni 24, di Udine, è imputato di furto di una bicicletta in danno di Gino Vaelnt e di aver usato violenza e minaccia allo stesso mentre procedendo al di lui arresto, nella sua qualità di ufficiale di polizia giudiziaria, commettendo il fatto con arma. E' condannato a 11 mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

Difensore avv. Sartoretti.

Per truffa

Cosimo Secco fu Giuseppe d'anni 39, da Matera, era imputato di truffa continuata per avere, mediante raggiri, indotto don Davide Floreani, cui aveva fatto credere di dover realizzare in breve un credi 13 mila lire, ottenendo così 1500 lire mediante avallo dello stesso don Floreani e L. 3572 in merci acquistate da Luigi Clocchiatti verso cambiali di L. 3000 pure avallate dallo stesso don Floreani.

E' condannato a 10 mesi di reclusione e a 1000 lire di multa.

Difensore avv. Turco.

Gravi condanne per furto

Pellegrino Paviotti fu Enrico di anni 41, da Trivignano, Giovanni Picco di Giovanni d'anni 15 da Bordano e Vittorio Aità fu Antonio di anni 41 da Artegna sono imputati di furto aggravato per essersi impossessati in concorso fra loro di L. 253 in danno di Salvatore Gallone di Udine, la notte dal 2 al 3 gennaio 1934 e per aver tentato pure in concorso tra loro di commettere altro furto con scasso in danno del Gallone stesso la notte dall'11 al 12 gennaio u. s. Il Paviotti e l'Aita devono pure rispondere di aver determinato ai reati predetti il Picco di età inferiore ai 18 anni.

Il Paviotti è condannato a 3 anni e mezzo di reclusione e a 2700 lire di multa. l'Aita a 1 anno e mezzo di reclusione e 100 lire di multa, il Picco a 1 anno e 4 mesi di reclusione e a 100 lire di multa. A quest'ultimo, data la minore età, è stato accordato il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Difensori avv. Sartoretti e Della Porta.

Brevi di cronaca

Per appropriazione indebita

è stato denunciato il barbiere Sebastiano Carbone di Michele che ottenne da Rodolfo Tomizzo una bicicletta promettendo di pagarla a rate, mentre in effetto non versò alcun importo.

Per mandato di cattura

è stato arrestato tale Vittorio Chiarandini di Domenico d'anni 38, da Maniago.

Per protrazione d'orario

è stata dichiarata in contravvenzione Giuseppina Oliva fu Giuseppe esercente un'osteria in viale Trieste.

Per ubbriachezza

sono stati fermati e denunciati Virginio D'Ambrogio fu Pietro d'anni 56, di Udine, Antonio Stefanelli fu Leonardo di Udine, Attilio Molino e Anna Maria Rubessi fu Giuseppe, d'anni 46, di Udine.

Spaccando legna

Spaccando legna la domesticca Ugolina Pocecco di anni 21 nata in Germania e residente a Udine si produceva con una accetta una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in giorni 10.

Mentre giocava

Mentre giocava il bambino di 4 anni Gian Sandro Lodolo cadeva a terra riportando una ferita lacero contusa sopraorbitale destra guaribile in giorni 10.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 15 marzo

NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di Matrimonio — Cossio Onelio, macellaio con Sebastianutti Marcella, pellicciaia — Garampazzo Gualtiero sotto ispettore R. Dogana con Siron Olga, civile — Bassi Angelo, falegname con Lavia Fulvia, casalinga.

Morti. — Omenetto Zoia Italia fu Angelo di anni 46, civile — Margreth Enrico fu Giacomo di anni 80, possidente — Cantoni Franco di Attilio di giorni 10 — Picco Bonfini Lucia fu Umberto di anni 28, casalinga — Solfi Ottavia vedova di Zamparo di anni 81, pensionata.

Beneficenza

All' Istituto Tomadini la Banca del Friuli sul fondo beneficenza 1933 ha stanziato L. 500.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Furti di biciclette

A Francesco Savio di Luigi d'anni 32, fu rubata la bicicletta che aveva lasciato all' esterno di uno stallo in via Cividale. Alla lattivendola Allegra Vida fu rubata la bicicletta che aveva lasciato nell'atrio del Palazzo d'oro in via Daniele Manin.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Il mercato

Una sosta del maltempo di questi ultimi giorni ha permesso lo svolgimento del mercato in modo normale. Molto movimentato specie il mercato dei bovini. Prezzi medi dei generi: Frumento al Q.le 83 — Granoturco al Q.le 45 — Segala al Q.le 55 — Sorgorosso al Q.le 28 — Fagiuoli al Q.le 70 — Patate al Q.le 40 — Fieno al Q.le 14 — Vino nostrano all'Ett. 85 — Buoi al Q.le 180 — Vacche al Q.le 150 — Vitelli al Q.le 230 — Suini al Q.le 330 — Galline e polli al chilo 4,80-6,70 — Tacchini 4,70 — Uova 0.20.

MADONNA DI BUIA

Nuovo vessillo tricolore

Domenica 11 corrente l'Associazione Giov. Femm. «L'Immacolata» ebbe la soddisfazione di veder benedetta dal proprio assistente ecclesiastico la sua bandiera tricolore finemente ricamata nello stemma e nelle parole dei nastri dalla brava signorina Rina Mattioli. Il rito si chiuse poi con discorsi e canti nella sala del etatrino locale.

Quarant'Ore

Oggi alle ore 7 incomincierà l'adorazione delle SS. Quarant'Ore; predicherà il distinto M. R. don Umberto Ribis. La pia pratica si chiuderà nella vigilia di S. Giuseppe con una solenne processione attraverso le vie del paese.

TARCENTO

Morte improvvisa

L'altra notte durante il sonno è deceduta certa Anna Iop di anni 60, abitante in Oltre Torre, 80. La morte è dovuta a paralisi cardiaca. E' questo l'ottavo caso di morte improvvisa che succede durante l'anno.

NIMIS

Missioni

Dal giorno 9 all'11 aprile avremo un corso di Missioni che sarà predicato da tre illustri missionari per tutti gli stati particolari. Le prediche saranno tenute nella Chiesa di S. Stefano.

Arteria con Chialminis

Con generoso slancio e alto senso di civismo i frazionisti di Chialminis hanno provveduto al lavoro di sistemazione del tronco stradale che allaccerà in breve la più alta frazione con Nimis e Ramandolo. Il lavoro duro e aspro è stato condotto con tenacia ed ha avuto ragione delle non lievi difficoltà. Da Chialminis si gode uno dei più splendidi panorami fino al mare.

Pro Asilo

Il sig. Comelli G. Sene offre pro Asilo L. 25. La Direzione ringrazia.

Nella Cantoria

La nuova Cantoria diretta dal M.o Luigi Comelli, si prepara per l'esecuzione pasquale della Messa Eucaristica del Perosi. Auguri ai bravi cantori.

CASA FAMIGLIA
per uomini soli — Pensionati — Impiegati — Sacerdoti — e altri bisognosi di assistenza, quiete e riposo
E' L'ISTITUTO DEL CAN. TROMBELLI
A Maggio avrà sede in VILLA PROPRIA, in posizione amenissima, a pochi minuti dal centro di Bologna: disporrà di 20 camere.
ARIA - LUCE - SALUTE - LONGEVITA'
Ogni conforto moderno ed ogni assistenza. Retta mite ed anche mitissima
Chi vi entra gode libertà e non si sente nè solo, nè male accompagnato.
Interrogare il Parroco di S. Bartolomeo (alle Due Torri) Bologna.

RENARDS! RENARDS!
RENARDS!
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Uffici della Settimana Santa

Ad iniziativa degli Uomini di Azione Cattolica, tutti gli uomini iscritti all'associazione si provvederanno per la prossimma settimana santa del libro contenente gli Uffici liturgici della stessa settimana Santa e ciò allo scopo evidente di meglio conoscere i Grandi Misteri che si celebrano e per partecipare ai medesimi nel modo migliore, in conformità alle direttive impartite dal nostro arcivescovo per lustro e decoro dell'anno santo.

Il Santuario di Timau

Specialmente nei venerdì di marzo, per antica devozione e consuetudine, è aperto ai fedeli il santuario del SS. Crocefisso di Timau. Pellegrinaggi collettivi ed isolati hanno luogo da vari paesi della Carnia ed anche dal Friuli.

Furto

Zanier Gino 29enne da Prato Carnico e Gonano Duilio di Eucherio, pure da Prato, sono condannati per furto dal Pretore di Tolmezzo a 20 giorni di reclusione e lire 300 di multa.

Chiusura del Corso malghesi e pastori

Si è chiuso con solenne cerimonia il Corso malghesi e pastori, presenti una settantina di allievi e i dirigenti le organizzazioni agricole della Provincia, nonchè i rappresentanti di Istituzioni, gli insegnanti, ecc. Ha parlato il dott. Zanettini che ha riepilogato i fini e il profitto del corso.

Gli Enti che hanno proposto il Corso, gli allievi che l'hanno frequentato, gl'insegnanti che l'hanno svolto con particolare passione, le autorità che l'hanno seguito con vivo compiacimento, tutti dimostrarono la convinzione profonda — contro l'opinione di pochi malinconici... — che lalpeggio del bestiame non potrà cadere in disuso, che non deve essere negletto, ma perfezionato, che sarebbe grave errore dal punto di vista non solo tecnico-economico, ma anche politico e sociale, abbandonare i pascoli del monte, e trascurare di farvi salire il bestiame delle valli e del piano coi benefici zootecnici ben noti.

Si è proceduto poi alla distribuzione dei prezzi di frequenza, facendo inoltre omaggio, a tutti gli allievi, dell'abbonamento per un anno al periodico «L'Agricoltura Friulana».

In fine, a nome dei frequentanti, il nob. Barbacetto di Prun, ha rivolto parole di ringraziamento agli Enti promotori del Corso ed agli insegnanti.

Lesioni

Per aver percosso il suo compaesano Barbacetto Pietro, tale Pezzan Pietro da Ravascletto è condannato dal Pretore a mesi due di reclusione; ai danni verso la parte lesa in lire 200 ed alle spese.

Recitativo

Per la ennesima contravvenzione all'ammonizione Muser Giovanni da Paluzza è condannato in contumacia a 4 mesi.

La solita Dereani

Dereani Dosolina da Paularo, cliente abituale degli ambulacri giudiziari, viene condannata dal Pretore a tre mesi di arresto per contravvenzione al Foglio di via.

Le contravvenzioni metriche

Un commerciante di bovini, Tosoni Leonardo Zuf e un carpentiere, Zamolo Pietro di Tolmezzo, opponenti a decreto penale per contravvenzione alle leggi metriche: sono condannati a L. 150 di ammenda. A nulla valsa la affermazione di non possedere pesi e misure soggette alla verifica: la mancata opposizione alla iscrizione nel registro degli utenti ha portato davanti al pretore la conferva della contravvenzione e la condanna.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

A proposito di Balli e « Dopolavoro »

La Rassegna Diocesana pubblica quanto segue:

« L'opera Nazionale Dopolavoro è una istituzione bella, degna di essere incoraggiata, perchè si propone, secondo la lettera e lo spirito della legge e dei regolamenti, di educare l'operaio o il professionista, di porgergli tante facilitazioni di coltura, di sani divertimenti, di sport, di gite ecc., tende a sottrarre il lavoratore dalle bettole, per fargli passare ore belle, serene, piacevoli, in un ambiente sano dove i giornali, le riviste, la musica, il cinema, la radio, spettacoli di recite drammatiche, di giuochi possano ricrearlo.

Si depora invece che l'ottima istituzione in molti paesi della diocesi, diretta da individui di scarsa coltura e di deficente senso morale, si riduca a un comitato per serate danzanti.

I poveri parroci vengono a trovarsi assai male perchè se levano la voce contro il ballo, qualche maligno li denuncia poi quali oppositori delle istituzioni del Regime!

A tale proposito si crede opportuno ricordare:

Il Presidente dell'Opera Naz. Balilla il 12 maggio 1927 dichiarava i «festini da ballo» contrari allo spirito dell'Istituzione.

L'Opera Naz. Dopolavoro avvertiva nel genn. 1928 che le feste danzanti non possono essere considerate manifestazioni dell'Opera stessa.

Il Ministro della Educazione Nazionale nella circolare 15 maggio 1928 e recentemente nel dicembre 1933, riteneva profanatrice della scuola la danza.

Il Segretario generale del P.N.F. nel febbraio 1929 ordinava: « Le sezioni del Partito non devono prendere iniziative di balli e di veglioni ».

Il Preftto di Udine l'11 novembre 1932 proibiva ogni permesso ai balli pubblici organizzati dal Dopolavoro.

« Critica Fascista » nel gennaio 1930 scriveva: « Si ricordino coloro cui spetta che con la danzomania non si fà un popolo grande ».

« La Tribuna » nel gennaio 1931 stampava: « Il male si aggrava e richiede perciò un rimedio energico, quando l'esibizionismo danzatorio, con tutte le sue conseguenze dirette ed indirette tenta di trovare un pretesto giustificativo ».

« Roma Fascista », gennaio 1931, definiva il ballo « un elemento distruttore ».

Il Popolo del Friuli, quotidiano fascista, il 12 novembre 1932 rilevava: « Tutti sappiamo quanto poco sane ed educative sieno le così dette « feste danzanti » che nell'Italia fascista vanno cedendo il posto ad altre più nobili forme di divertimento. Diamo l'ostracismo al ballo pubblico come ad una manifestazione inferiore e socialmente dannosa che non ha più diritto di asilo nella Italia fascista ».

E noi aggiungiamo che promuovere festini, veglioni, danze per beneficenza, per le Opere Assistenziali è una oscena turlupinatura, è paganesimo triviale, suona irrisione, beffa ai poveri bisognosi.

I balli, anche se dati nelle sale del Dopolavoro, sono dannosi alla morale, all'economia famigliare, all'igiene.

Si intensifica la lotta contro la tubercolosi e si facilita, si favorisce la propaganda della tubercolosi stessa. Sono contraddizioni incomprensibili.

I Rev.di Parroci aiutino nel modo migliore le Sezioni del Dopolavoro, offrendo riviste, giornali, libri, cooperando per le radiuaudizioni, tenendo conferenze di argomenti interessanti, adatti all'ambiente, incoraggino ogni bella, utile, divertente iniziativa; ma insieme con la loro autorità, con la loro influenza, con la prudenza e coi modi dovuti si prestino a persuadere i dirigenti che la ballomania è una piaga, è una morbosità, è una manifestazione pericolosa, dannosa, contraria ai nobili fini del Dopolavoro.

Impressioni di un viaggio in India

Mons. Luigi Sarretta sarà nuovamente fra noi questa sera per intrattenerci con una sua conferenza all'Istituto di Cultura.

Parlerà delle impressioni riportate in un suo recente viaggio nell'India.

Cose sportive

Gli sportivi portogruaresi sono in giubilo per il punteggio raggiunto: 18 contro 19 della Serenissima.

Domenica, a Venezia la squadra avversaria non scese neppure in campo e preferì assegnare alla Romatina due punti di vantaggio.

L'assemblea dei Combattenti

Domenica prossima giorno 18 c. m. avrà luogo l'annuale Assemblea Ordinaria dei soci della Sezione Combattenti di Portogruaro alla presenza delle Autorità locali e delle Rappresentanze delle Organizzazioni del Partito Nazionale Fascista.

Delegato dalla Federazione Provinciale a presiedere l'Assemblea, la quale sarà tenuta alle ore 15,30 precise nel Salone «Silvio Pellico» g. c. sarà il Generale Egidio Macaluso.

Il Presidente della Sezione raccomanda pertanto a tutti i camerati di volere intervenire composti alla riunione la quale dovrà assumere carattere di austera esaltazione della gloriosa Associazione.

PORDENONE

Seduta Uomini Cattolici

Questa sera, venerdì, alle ore 20.30, presso la sede della Giunta ha luogo la seconda seduta mensile dell'Unione Interparrocchiale Uomini Cattolici.

La benefica attività Pro Infanzia nel 1933 rilevata nella seduta del Comitato

Sotto la presidenza del cav. F. Asquini e presenti i signori cav. rag. Cosarini presidente della Colonia Alpina di Pradibosco, dott. Barbaro, dott. cav. Furlanetto, L. Perin, dott. Veroi, dott. Javicoli e R. Tamai presidente della Società Operaia, si è riunito l'altra sera il Comitato cittadino del Pro Infanzia per l'approvazione del rendiconto morale-economico dell'esercizio 1933 (31.o dalla fondazione).

Dalla relazione si rileva che ben 204 bambini beneficiarono delle cure per un periodo di giorni 40. Col tramite dell'Ospizi Marino Friulano vennero inviati 54 bambini agli stabilimenti balneari di Venezia, Jesolo e Lignano e gli altri 154 in due turni alla Colonia Pordenonese Alpina in Pradibosco conseguendo tutti ottimi risultati. La relazione enumera gli immensi beneficii ottenuti con l'offerta della presidenza dell'Ospedale Civile di assumere la tutela sanitaria della Colonia Alpina sotto la direzione del primario prof. cav. Spanio. Loda l'amorosa opera svolta dai medici assistenti dott. Severino Spanio, dott. Russolo e dott. Amici. Viene segnalata l'opera materna e preziosa della direttrice della colonia signora Teresa De Johannis che da tredici anni svolge la sua nobile missione. Particolari ringraziamenti vengono rivolti ai medici locali per la loro preziosa collaborazione al Pro Infanzia.

La relazione accenna poi ai vari contributi pervenuti nel decorso anno, in primo luogo quello di lire 5000 dell'E. O. A., del Comune, della Cassa di Risparmio, della Sezione Croce Rossa e di altri istituti cittadini nonchè le offerte della cittadinanza. La spesa complessiva per le varie cure ammonta a lire 43.546,80.

Approvato il consuntivo, venne discusso il preventivo 1934 dal quale risulta l'insufficienza delle entrate previste in confronto alla forte spesa che si dovrebbe sostenere. Ma su tale argomento il Comitato, come sempre, ha fiducia nella generosità dei buoni.

Il cav. Cosarini diede poi spiegazioni e dati riguardanti la Colonia Alpina di Pradibosco. Espose le varie innovazioni apportate nello scorso anno ed assicurò che quanto prima verrà dato corso a nuovi lavori per rendere la Colonia completamente attrezzata. Il Comitato riconfermò infine per acclamazione il presidente cav. Asquini il quale fin dalla fondazione del Pro Infanzia dedica la sua attività con vero apostolato.

Ammissione alle cure marine ed alpine

A tutto 15 aprile p. v. presso la sede del Comitato Pro Infanzia (Società Operaia) si ricevono le domande per i posti gratuiti, semigratuiti ed a pagamento per cure marine ed alpine a fanciulli di ambo i sessi appartenenti al comune di Pordenone e per quelli destinati al mare e per quelli per la Colonia Alpina di Pradibosco (Carnia) anche se appartenenti ad altri comuni.

Alla domanda di ammissione vanno allegati i seguenti documenti: 1) atto di nascita da cui risulti il limite di età non inferiore ai tre anni nè superiore ai 12 per quelli al mare, dai 5 al 13 per quelli al monte; 2) certificato medico che dichiara: a) la malattia del concorrente, b) l'assenza di forme contagiose diffusive del fanciullo e della famiglia; 3) certificato di recente vaccinazione; 4) certificato di povertà della famiglia per i concorrenti a cura gratuita e semi-gratuita; 5) certificato di appartenenza all'Opera Nazionale Balilla.

Periodo di cura ordinario, 40 giorni. Per le forme gravi non viene fissato il limite.

Il successo di Nino Besozzi al Licinio

Ieri sera al Teatro Licinio, affollatissimo, manco dirlo, in ogni ordine di posti, Nino Besozzi ha dato con la sua Compagnia l'attesa recita rappresentando la commedia: « Nient'altro che la verità ». La gustosa trovata di J. Montgomery ha ottenuto il più lusinghiero dei successi. Commedia di non grande stile e con qualche atteggiamento filodrammatico, ma sostanzialmente festosa e sana nell'impostazione, grazie alla forte dose di brio data da una serie di comiche conseguenze ad una scommessa, è riuscita ottimamente a divertire e ad interessare, pur non avendo una sua sostanza profonda. Nino Besozzi nelle sue vesti di Bon Bonnet, il protagonista del gioco, ha recitato con molta naturalezza, con un'aria un po' spaesata e con contenuta comicità. Bene Migliari, Gentili, Sammarco, Cecchi e gli altri. Molti gli applausi a ogni atto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Spunti quaresimali

Mercoledì sera 14 corr. il rev.mo quaresimalista don Biasutti parlò su un argomento che ai nostri giorni tocca la sensibilità di tutti: la carità. Nonostante il tempo piovoso, lo attendeva un folto pubblico, che prestò religiosa attenzione. Dimostrò l'esimio oratore, con la solita chiarezza ed evidenza, che la carità, più che generosità o sentimentalismo, è un dovere che si basa sulla eguaglianza degli uomini dinanzi a io, dovere che stringe in fraterna, amorevole cooperazione quanti appartengono alle più disparate classi sociali. E' un dovere civile il contributo alle opere assistenziali, ma un dovere cristiano impone inoltre quella carità che non arresta ai soli bisogni materiali e, mentre eleva e santifica chi la compie, riscatta, nel bisognoso, l'anima e il cuore; come fa la squisita e nascosta carità del sacerdote e quella tanto benefica delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Notizie varie

A CASARSA lungo lo stradale che porta ad Udine, a circa 500 metri oltre il ponte sul Tagliamento, il ciclista Francesco Conte di anni 22 di S. Donà di Piave, causa l'improvviso spezzarsi della catena del celocipede, capitombolava a terra riportando una grave contusione toracico-addominale dal lato sinistro e la commozione viscerale. E' stato ricoverato all'Ospedale di S. Vito.

Nuove opere pubbliche a Trieste

TRIESTE, 15

Il Rettorato provinciale ha approvato opere pubbliche per 12 milioni di lire.

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Anno XXXIX - N. 62

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 16 Mar

Il non svelato mistero di Prince

Bonny ha trovato il bandolo? - Una ricostruzione artificiosa
Le statistiche del "Figaro,, Un duello Frot-Chiappe?

PARIGI, 15 pom.

Ieri il troppo famoso ispettore generale Bonny, della Sicurezza Generale, annunciava solennemente che le « indagini erano ormai circoscritte ».

L'ispettore Bonny, sulla base delle constatazioni fatte a Digione, è propenso a credere che la « cellula di sicari » era composta di 4 individui: due hanno preso il treno con Prince, due attendevano a Digione. Di questi, mentre uno aspettava nella macchina, nei pressi della stazione, l'altro si sarebbe recato ad accogliere il magistrato all'arrivo del treno. Mentre il sedicente inviato del dottor Ellinger informava il magistrato delle migliorate condizioni di salute della madre, i due complici, giunti anch'essi col rapido 35, si sarebbero recati direttamente al sottopassaggio di Combes aux Fées per attendere l'arrivo della macchina sulla quale era salito il Prince che, aggredito appena fuori delle mura della città, sarebbe stato sottoposto con un bavaglio all'azione di un violento sonnifero.

Ipotesi rocambolesche

Sempre secondo il Bonny, i delinquenti, dopo aver deposto il corpo su uno dei binari della strada ferrata, avrebbero atteso il passaggio del treno per assicurarsi della morte della loro vittima. La macchia di sangue riscontrata sul coltello rinvenuto presso il cadavere, sarebbe stata fatta con un oggetto precedentemente immerso nel sangue del magistrato stesso.

L'ipotesi dell'ispettore Bonny proverebbe la perfetta organizzazione del colpo e confermerebbe l'esistenza di quella banda di criminali alla quale si attribuì, fin dal giorno successivo a quello del delitto, la responsabilità dell'assassinio.

Molti credono che gli assassini possono essere scoperti seguendo le peripezie a cui sono stati sottoposti i gioielli, quelli veri, appartenenti a Stavisky, e dei quali l'avventuriero tentò sbarazzarsi nelle ore che precedettero la sua fuga.

Sulle cause dell'assassinio circolano voci nuove.

Il 27 dicembre scorso il signor Prince avrebbe ricevuto la visita di un gioielliere che, accompagnato da un avvocato, sarebbe andato a fargli la dichiarazione seguente:

« Sabato scorso ricevetti a Maison Lafitte, ove passavo la fine della settimana, la visita di Stavisky che mi propose di acquistare i suoi gioielli. Ve ne erano, mi affermava, per diversi milioni. Accettai le sue offerte; ma poichè le banche erano chiuse non potei accordargli che un piccolo anticipo; qualche diecina di migliaia di franchi. Egli mi fece sapere dove si trovavano i gioielli. Ora ho appreso dai giornali che lo Stavisky è fuggito. Poichè sono in buona fede, ho tenuto ad avvertire la giustizia e desidererei che la mia deposizione fosse tenuta segreta ».

Il Prince avrebbe raccolto questa dichiarazione e accettato, nel tempo stesso, di custodire la ricevuta rilasciata dallo Stavisky al gioielliere. Sarebbe questo il documento di cui gli assassini si impadronirono. A quale scopo? Il mistero a questo riguardo non può essere svelato poichè la scoperta degli assassini del Prince dipenderebbe dal riserbo della polizia.

I malfattori, uccidendo Prince, avrebbero creduto di poter eliminare un testimone che supponevano molto più temibile, e restare indisturbati con i gioielli ora attivamente ricercati dalla polizia.

Questa versione, sembra ignorare il fatto, debitamente provato, che il consigliere Prince era in possesso di due importantissime lettere dell'ex Procuratore generale Pressard, che doveva far fotografare segretamente, e che, intanto, aveva mostrato a diversi magistrati suoi amici.

Come è noto, quei documenti che dovevano trovarsi sulla sua persona o nella sua busta di cuoio al momento del delitto sono risultati irreperibili.

E' probabile, invece, che gli individui interessati a sopprimere ogni traccia dei gioielli di Stavisky avrebbero trascurato due lettere per loro prive di interesse, come infatti gli assassini trascurarono la convocazione del presidente Lescouvé ritrovata nella busta di cuoio accanto al cadavere.

Comunque, sembra che la polizia sia ora sulla traccia del gioielliere sospettato e che, anzi, lo abbia già interrogato. Egli costituirebbe l'anello di congiunzione fra i due misteri sanguinosi che ebbero per protagonisti lo Stavisky e il Prince.

L'enigma del chilometro 311

L'enigma del chilometro 311 starebbe dunque per essere sciolto, e tale spiegazione darebbe, a tutta la complessa faccenda che agita la cronaca francese da qualche settimana, una versione nella quale all'elemento politico s'innesterebbero interessi materiali formidabili, riconoscibili nella storia più sopra citata del gioielliere che avrebbe confidato al Prince dove Stavisky aveva lasciato, prima di fuggire, il tesoro dei gioielli del valore di 10 o 20 milioni. Come si è detto il consigliere Prince avrebbe pagato con la vita la misteriosa confidenza.

Alla fine della giornata di ieri si assicurava che l'arresto di uno almeno degli autori dell'assassinio era questione di ore, e che esso veniva ritardato solo perchè si voleva fare una retata completa, arrestando tutti o quasi tutti gli autori del delitto.

Ad avvalorare queste ipotesi è venuta la notizia che il Procuratore generale e il giudice istruttore di Digione erano venuti a Parigi, e che nella serata al Palazzo di Giustizia, il decano dei giudici istruttori della capitale li aveva ricevuti e intrattenuti a lungo.

Stando ai bene informati, ci sarebbe una vertenza cavalleresca in vista fra l'ex Sottosegretario del Ministero Daladier e l'ex prefetto Chiappe.

La pubblicazione della prima lista degli assegni di Stavisky dà motivo ai socialisti per rinvigorire la loro campagna contro la « borghesia » e il « campanalismo ». La lista, benchè non riveli nulla di nuovo e di sensazionale, prova, secondo il *Populaire*, che Stavisky « era al servizio delle Società di assicurazioni private ».

Contro questi elementi di disordine si oppongono la propaganda e la attività di cui dànno prova certi gruppi giovanili. Un manifesto delle « gioventù patriottiche » contiene una violenta requisitoria contro i vecchi sistemi.

I delitti impuniti

Il *Figaro* pubblica una eloquente statistica sul numero dei delitti rimasti impuniti a Parigi o nel resto della Francia. E' una impressionante serie di omicidi, una trentina almeno, svoltisi dal 1929 al 1933, fra i quali si trovano i più gravi e sensazionali « affari » contemporanei su cui non è mai stata fatta la luce, fra cui il rapimento del generale Kutepoff, un certo numero di donne tagliate a pezzi, l'assassinio dello scrittore Scouffi, l'assassinio di Dufrenne, la strage di una famiglia di tre persone a Evian, e via di seguito fino all'assassinio di Prince.

Una ripresa di accuse contro Chautemps e contro Pressard è una conseguenza dell'andamento delle indagini di questi giorni.

In tema di assegni, si è appreso che le ricerche operate in due nuove banche parigine hanno portato alla scoperta di 797 assegni in parte emessi da Guidoud-Ribaud coi fondi di Stavisky.

Secondo elementi raccolti dalla Sureté Générale, l'assassinio del giudice Prince sarebbe collegato con quello del gen. russo Kutepoff il capo dei russi bianchi, scomparso nel gennaio 1930. Entrambi gli assassinii sarebbero opera di una stessa « mano nera ».

La Commissione d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio ha interrogato dei funzionari di polizia sul servizio d'ordine durante la giornata della sommossa ed esaminato dei rapporti sull'organizzazione generale della polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico in occasione delle dimostrazioni.

Dal complesso delle testimonianze e dal rapporto è apparso che i preparativi fatti dalla polizia erano assolutamente insufficienti; è apparso pure che nessun piano di insieme era stato fatto per la difesa della Camera ed il mantenimento dell'ordine nella capitale.

I redattori d'un giornale cattolico bavarese arrestati in massa

MONACO DI BAVIERA, 15 pom.

La polizia politica ha proceduto all'arresto di tutti i membri della redazione del giornale quotidiano Cattolico Memminger Volksblatt *di Memmingen. La motivazione di tale provvedimento poliziesco è la seguente: Il* Memminger Volsblatt *ha pubblicato un articolo in cui si rilevava che i nazional-socialisti imponevano l'abbonamento ai loro giornali.*

I "poveri proletari,, della social-democrazia e il possidente Vandervelde

VIENNA, 15 pom.

La *Reichspost* rileva periodicamente gli attacchi e le difese dei fuorusciti social-democratici austriaci in Cecoclovacchia, segnalando come il più attivo di tutti sia Bauer.

Tra le varie notizie si apprende che molti edifici social-democratici a Vienna non sarebbero stati di proprietà del partito ma della organizzazione internazionale socialista, e intestati al nome di Vandervelde. Vandervelde sarebbe così l'attuale proprietario della casa del partito di Vienna che, ad ogni buon conto, è sequestrata attualmente dal Governo austriaco.

L'altro fuggiasco, il capo democratico deputato Deutsche, si è comperato in questi giorni, informa la *Reichspost* una villa in Moravia.

Nave norvegese assalita dai pirati nel Mar Giallo

HONG KONG, 15 pom.

Il piroscafo norvegese «Noviken», è stato assalito dai pirati. Mancano particolari. (Radio Stefani).

Sciagura automobilistica in Francia

LIMOGES, 15 pom.

Nel pomeriggio di ieri nel villaggio Des Places, presso Limoges, un'automobile che trasportava cinque persone è caduto in uno stagno per errore di manovra. Tre viaggiatori sono annegati ma il cadavere di uno solo è stato finora estratto dalle acque. Si sta procedendo allo svuotamento dello stagno per ritrovare le altre due salme.

Un aeroplano sovietico costretto a un atterraggio in Manciuria

MOSCA, 15 pom.

In merito alle voci di un nuovo sconfinamento aereo sovietico si ha dal confine manciù che un aeroplano russo, che volava a nord di Nikollskussuriisk, al di sopra del lago Hanks sulla frontiera mancese, in seguito a un guasto al motore è stato costretto ad atterrare sulla riva mancese del lago stesso. Un distaccamento giapponese giunto sul luogo dell'atterramento ha disposto un picchetto a guardia dell'apparecchio avariato e ha condotto gli aviatori nella città mancese di Michang.

DALL'AMERICA

Un trattato di non aggressione firmato dall'Italia e dall'Argentina

BUENOS AYRES, 15

L'ambasciatore d'Italia, Arlotta, ha firmato ieri il trattato di non aggressione proposto dal Ministro degli esteri della Repubblica Argentina, Saavedra Lamas, alle altre Nazioni americane e alle Nazioni membri della Società delle Nazioni.

Per l'unione delle 5 Repubbliche del Centro

GUATEMALA, 15 pom.

I rappresentanti delle Repubbliche del Guatemala, del Salvador, dell'Honduras, del Nicaragua e della Costarica si riuniscono qui oggi per discutere un progetto di grande portata, elaborato dal Governo guatemalteco per una riunione economica tra le cinque Repubbliche dell'America centrale.

I principali punti da discutere saranno i seguenti: una sola unità monetaria; unificazione delle tariffe doganali; l'abolizione dei passaporti; facilitazioni per la nazionalizzazione scambievole; rimozione di tutte le barriere nelle professioni; un unico servizio diplomatico. Non si tratterebbe tuttavia affatto di una unione politica fra le Repubbliche stesse.

Il Governo degli Stati Uniti non è stato invitato a inviare alcun rappresentante nè come delegato, nè come osservatore, nè come consigliere.

Un'ecatombe a San Salvador per l'esplosione di un treno di dinamite

SAN SALVADOR, 15 pom.

Si annuncia ora che nell'esplosione di dinamite avvenuta nel porto La Libertad di cui demmo notizia, vi sono più di 150 morti ed almeno mille feriti. Centinaia di pompieri continuano a lottare strenuamente contro le fiamme.

L'arresto improvviso di un treno merci che trasportava sette tonnellate di dinamite presso il magazzino degli esplosivi sul molo, pare sia stato la causa del disastro. La Polizia numerosi infermieri e la Guardia Nazionale lavorano senza tregua per raccogliere i cadaveri ed i feriti.

Il fulmine uccide la figlia di un diplomatico brasiliano

RIO DE JANEIRO, 15 pom.

Giunge notizia da Rio Grande Del Sud che mentre si svolgeva una festa nella dimora del dott. Asis Brasil, eminente diplomatico brasigliano, si è scatenato un uragano ed un fulmine caduto sulla casa ha ucciso la figlia del dott. Brasil.

Il fallimento della conferenza anglo-nipponica per il cotone

LONDRA, 15 pom.

Le trattative anglo-giapponesi per l'industria del cotone che stavano svolgendosi da parecchi giorni a Londra sono completamente fallite.

Alla fine di una breve riunione di mezz'ora tenuta ieri dai delegati delle due Nazioni e dopo altre private e separate discussioni, è stata annunciata ufficialmente la rottura delle trattative. Il Presidente della delegazione britannica, Barlow, ha annunciato con grande rammarico che era stato riconosciuto impossibile trovare una base di discussione e, in conseguenza, non restava più nulla da fare ai delegati britannici se non riferire la situazione al Governo inglese. Egli ha detto che non comprendeva perchè i giapponesi insistessero su una proposta non accettabile per gli inglesi e gli inglesi su una proposta non accettabile per i giapponesi.

Nei circoli giapponesi si dichiara che la situazione delle trattative è ormai disperata. Tuttavia la delegazione giapponese ha ricevuto istruzioni di continuare le trattative se gli inglesi presenteranno delle proposte accettabili.

L'attentatore croato Premec condannato a 15 anni

BUDAPEST, 15

Davanti al tribunale di Kaposvar si è svolto ieri il processo contro l'emigrato croato Premec, che l'estate scorsa spedì su un treno diretto a Belgrado una bomba destinata all'assassinio del Presidente del Tribunale per la difesa dello Stato Jugoslavo, Bulani. La bomba non giunse a destinazione perchè il pacco fu aperto dalla polizia in una stazione di frontiera. La bomba esplose ferendo un funzionario ed uccidendone un altro. L'imputato che, lasciata la Jugoslava nel 1927 per non essere costretto a servire nell'esercito jugoslavo aveva acquistato la cittadinanza ungherese si è difeso dicedo che come nazionalista croato e perseguitato politico, aveva votato un odio inestinguibile contro i serbi, oppressori dei croati ed in particolar modo contro Bulanj che, pur essendo croato, si è posto al servizio dei serbi a danno del suo paese.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato sono sfilati innanzi al tribunale alcuni testimoni di nazionalità croata che hanno deposto sulle persecuzioni e gli attentati di cui sono stati e sono vittime gli elementi croati per opera dei Serbi. Il Tribunale ha condannato il Premec a 15 anni di reclusione ed alla perdita per 10 anni del diritto ai pubblici impieghi.

Scambi di vedute per una intesa franco-polacca

VARSAVIA, 15

L'agenzia telegrafica polacca comunica che il Governo francese ha informato il Ministro degli esteri polacco Beck, che il Ministro degli esteri Barthou si recherà a Varsavia in visita ufficiale in aprile.

Nella comunicazione il Governo francese esprime la speranza che la visita contribuirà alla collaborazione fra le due nazioni alleate.

La risposta di Beck manifesta la soddisfazione del governo polacco per l'annunciata visita e afferma che la Polonia condivide pienamente l'opinione francese circa la portata della visita.

IL DISARMO

Eden parla ai Comuni del suo viaggio nelle Capitali europee

LONDRA, 15

Morgan Jones a nome dell'opposizione apre la discussione sul disarmo alla Camera dei Comuni, chiedendo ad Eden di dare un'idea generale dell'atteggiamento delle diverse Potenze, che ha visitato recentemente. Eden risponde che non sarebbe conveniente dare i resoconti di ciò, che gli fu detto dai Governi, ai quali ha atto visita, ed aggiunge che gli scopi e la portata del suo viaggio in Europa sono stati limitati e che si era sperato dopo il viaggio che il Governo britannico sarebbe stato in grado di vedere fino a qual punto esisteva accordo sulle proposte britanniche. Ma le vedute di uno dei Governi non saranno ricevute che fra qualche giorno. Eden conclude dicendo che ciò che ha appreso nelle tre capitali, lo ha convinto che non vi è nessuna alternativa in linea generale al *memorandum* britannico se si vuole arrivare ad un accordo sostanziale su una convenzione del disarmo.

Sir John Simon è per una convenzione qualsiasi

LONDRA, 15 pom.

Alla Camera dei Comuni, continuando la discussione sul disarmo, ha parlato Sir John Simon, il quale ha detto che resta a sapere se non si può trarre qualche cosa di utile da una situazione indubbiamente molto preoccupante. «Sarebbe cento volte meglio ottenere un cattivo accordo sul disarmo anzichè non ottenere alcun accordo», ha detto Simon. Facendo allusione al suggerimento di Baldwin, che se il progetto di convenzione per il disarmo fallisse la Gran Brettagna potrà cercare una convenzione più limitata, per esempio una convenzione relativa alle forze aeree, Simon ha affermato che se bisognerà fare fronte ad una tale situazione il Governo britannico non ha la minima intenzione di lasciare la discussione prolungarsi. E' necessario agire rapidamente.

La discussione è terminata senza alcuna votazione.

Una mozione della Commissione francese degli Esteri

PARIGI, 15 pom.

La Commissione degli Affari esteri della Camera ha proceduto ad uno scambio di vedute sulla situazione estera, esaminando lungamente la questione del disarmo. Hanno parlato vari deputati e, al termine della discussione, è stata approvata la seguente mozione: « La Commissione degli Affari esteri della Camera, conferma la sua politica favorevole al disarmo controllato nella sicurezza organizzata; mantiene la sua ostilità al riarmamento della Germania ed augura molto vivamente la elaborazione di una convenzione generale del disarmo o, in mancanza di essa, di una convenzione di limitazione degli armamenti allo scopo di evitare il pericolo che farebbe correre alla pace la ripresa della corsa agli armamenti ».

La risposta tedesca alla Francia non sarà pubblicata

PARIGI, 15

L'agenzia « Havas » pubblica:

« La risposta tedesca al *memorandum* francese del 14 febbraio, consenata nel pomeriggio di ieri a François Poncet da Von Neurath, è arrivata al *Quai d'Orsay*.

« Secondo il desiderio del Governo tedesco, il documento non sarà pubblicato. Barthou e i Servizi del Ministero degli Esteri hanno proceduto immediatamente ad un primo esame della risposta tedesca. Molto cortese nella forma, la Nota non sembra apportare nuovi elementi di informazione. Si crede che essa riprodurrebbe diversi argomenti che gli uomini di Stato responsabili del Reich hanno già avuto occasione di sviluppare per giustificare il punto di vista della Germania nella questione del disarmo.

« In quanto alla comunicazione francese che deve essere inviata all'Inghilterra, i termini ne saranno redatti dal Consiglio dei Ministri, che si terrà venerdì o sabato all'Eliseo.

« Sarebbe dunque prematura volere indicare l'orientamento generale di una Nota diplomatica, sulla quale il Governo non ha ancora deliberato ».

Ripresa delle trattative commerciali anglo-francesi

LONDRA, 15

Sono state aperte ieri al ministero del commercio le trattative commerciali anglo-francesi.

Questa notizia viene opportunamente a tranquillizzare sullo stato dei rapporti fra Gran Bretagna e Francia, dopo le note schermaglie che andavano dal rialzo delle barriere doganali al contingentamento, con relativi ripicchi e rappresaglie.

Il bilancio giapponese per la Guerra e la Marina

TOKIO, 15

La Camera dei Pari ha approvato il bilancio preventivo che presenta una spesa di 487 milioni di yen per la Marina e di 449 milioni di yen per l'esercito.

Il "Celiuskin,, L'aviatore Lapidescki si è smarrito in un tentativo

MOSCA, 15 pom.

La Commissione governativa per i soccorsi ai naufraghi del «Celiuskin» annuncia che ieri l'aviatore Lapidescki è partito in volo dal Capo Wellen, diretto a Wancaren, ma non è giunto alla mèta. Si suppone che sia stato costretto ad atterrare nella regione del Capo Serdzekamen. Si stanno eseguendo ricerche.

Delucidazioni sul divieto del cumulo delle cariche

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha comunicato quanto segue ai Segretari federali:

« Il divieto del cumulo delle cariche non riguarda i dirigenti locali dell'O. N. Balilla, i quali possono assumere anche incarichi del P.N.F., laddove si presentino maggiori le difficoltà di trovare elementi disponibili che posseggano i necessari requisiti. In ciò, sono d'accordo con Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ».

Sostanzialmente le presenti disposizioni intendono riferirsi ai piccoli centri.

I contributi obbligatori per gli artigiani

ROMA, 15 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto ministeriale che detta norme per la riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico degli artigiani e dei relativi dipendenti per l'anno 1934:

Art. 1.) Gli elenchi dei padroni di bottega artigiani previsti dall'art. 3 del R. Decreto 1 dicembre 1930 n. 1644 debbono contenere l'indicazione delle quote di contributo dovute da ciascun artigiano per sè e per i lavoratori dipendenti.

E' omessa la compilazione delle matricole previste dall'art. 24 dello stesso R. Decreto.

2) Contro le risultanze degli elenchi matricola pubblicati a mente dell'art. 6 comma 3 del R. Decreto 1.o dicembre 1930 n. 1644 è data facoltà agli interessati e alle associazioni di ricorrere entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione, all'albo della pretura, al Ministero delle Corporazioni, ai sensi e per effetto di cui all'art. 9 del R. Decreto 1.o dicembre 1930 n. 1644 e alla commissione provinciale di cui all'art. 112 del detto R. Decreto.

Censimento del traffico stradale

ROMA, 15 pom.

Presso il Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri si è riunito il Comitato esecutivo della Reggenza Nazionale dei gruppi stradali presente il Segretario Nazionale e il Reggente Nazionale per l'esame del riassunto già eseguito dei dati del censimento del traffico stradale provinciale relativo a venti provincie. Si è manifestata la possibilità di desumere dai rilievi fatti le soluzioni più economiche e più moderne da adottare dalle varie amministrazioni provinciali tenendo presente che in molti simili casi una prima maggiore spesa di sistemazione vale a realizzare economia non indifferente pur avendo strade che meglio rispondono alle esigenze del traffico. Insieme ad un vivissimo elogio agli ingegneri capi uffici tecnici provinciali che tanto hanno contribuito ai lavori di rilevamento il Comitato ha espresso la convinzione che entro breve la elaborazione dei dati potrà essere ultimata per tutte le provincie e da essi potranno trarsi interessanti conclusioni.

Industriali e commercianti jugoslavi visitano la Fiera di Milano

BELGRADO, 15 pom.

L'ufficio del commercio estero comunica che, in occasione della prossima Fiera internazionale di Milano, allo scopo di conoscere meglio i mercati italiani e di stabilire contatti personali fra gli ambienti economici italiani e jugoslavi, è stato deciso di organizzare un viaggio semiufficiale, non solamente per visitare la Fiera, ma anche i principali interessi industriali e le organizzazioni economiche di Milano e del Circondario.

E' questa la prima gita del genere organizzata dall'ufficio del commercio estero jugoslavo.

Per la campagna della monda del riso

MILANO, 15 pom.

Ha avuto luogo alla Casa del Fascio una importante riunione durante la quale si è proceduto alla rinnovazione dei contratti forestieri e locali degli addetti alla monda del riso da valle per la campagna 1934.

La riunione che è stata presieduta dall'ing. Martignoni espressamente delegato dal Segretario del Partito, si è svolta in una atmosfera di piena collaborazione presente l'on. Angelini Commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, il comm. Maia commissario della federazione nazionale salariati e braccianti, il conte Zappi Recordati, per la confederazione nazionale fascista degli agricoltori, rispettivamente assistiti dai rappresentanti delle federazioni e delle unioni provinciali delle singole provincie interessate che hanno potuto giungere facilmente ad un completo accordo tenendo sopratutto presente le proposte del delegato del Partito e trovandosi inoltre pienamente d'accordo tra loro sull'azione ulteriore da svolgersi per la difesa dell'economia agricola delle provincie interessate.

Alla fine della riunione è stato inviato un telegramma al Segretario del Partito.

Per il commercio delle macchine agricole

VERONA, 15 pom.

Si è ufficialmente insediato in occasione della Fiera di Verona il Comitato Nazionale per il commercio delle macchine agricole, che ha espresso voto favorevole al riconoscimento della esclusività per la fiera di Verona del mercato annuale delle macchine.

Il divieto ai partiti di usare l'uniforme disposto per legge in Irlanda

DUBLINO, 15 pom.

La Camera ha approvato in terza lettura, con 77 voti contro 61, il progetto di legge che limita l'uso delle uniformi e vieta ai membri del partito di opposizione di indossare la camicia azzurra. (*Stefani*).

Il sen. De Capitani ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto il Senatore De Capitani commissario della confederazione nazionale fascista del credito e della assicurazione, che gli ha riferito sul lavoro svolto in questo primo periodo di tempo, lavoro che il Duce ha approvato

Cerimonia fascista a Zara

ZARA, 15 pom.

Zara ha festeggiato la ricorrenza del 13.o annuale della fondazione del I.o Fascio di combattimento in Dalmazia con manifestazioni all'Istituto fascista di cultura e con adunate improvvisate di fasci giovanili. Nella serata il segretario federale della Dalmazia ha tenuto il grande rapporto dei gerarchi della provincia.

IDROLITINA

serve a preparare
La più gustosa, grata, litiosa,
la più economica, acqua da tavola
Unica iscritta Farmacopea

PILLOLE di SANTAFOSCA
o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Premiate con numerose medaglie d'oro
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 *Richiederle alle Farmacie locali* Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4.— alla
Farmacia PONCI VENEZIA

LA TOSSE MI HA CURATO UNA ... INFERNALE...
Le persone in età hanno un ... ficile e scarso: essere ... mente compromette ... sonno di tutta la notte ... tosse convulsa basta per ... nottata di una persona ...
PASTIGL... MARCHES...
PRESA ALLA SERA ... UN SONNO TR...
In tutte le buone farm...
Soc. An. Labor. Farmac. G. ...

ALBER...
PENSIONI - RIST...
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già ...ro). Via Oberdan 12. ... da e fredda in tutte le ... tamenti con bagni: Bar. ... per banchetti. Ottima cucina ... ne L. 30, giornaliere ... giorni.

VALDA
NEL VOSTRO INTERESSE
ESIGETE SEMPRE
LE
PASTIGLIE VALDA
GENUINE
che non possono essere vendute che
in SCATOLE portanti il nome VALDA
Se vi si propone:
UN RIMEDIO SUPERIORE,
UN RIMEDIO ALTRETTANTO BUONO
UN RIMEDIO A MIGLIOR MERC...
CIO É A VOSTRO DANN...
PER LA CURA DELLE
MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE
usate sempre
LE VERE PASTIGLIE VALDA

BANCA CATTOLICA VERON...
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'...
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERO...
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'... Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali ... di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della ... Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni d... zi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI S...

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIER...
L'opera che consta di due volu... di complessive pagine 1051 è già al... sua seconda edizione.
Costa L. 18, ma ai nostri abbon... possiamo cederlo a L. 15.
E' opera assai notevole di cui d... vrebbero provvedersi tutti i Ven. Chi... rici. Essa è utilissima anche per i s... cerdoti per la direzione delle anime per la predicazione.
Rivolgere richiesta accompagnata d... relativo importo all'Amministrazione d... "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna - Vi... Mentana 4.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'It...